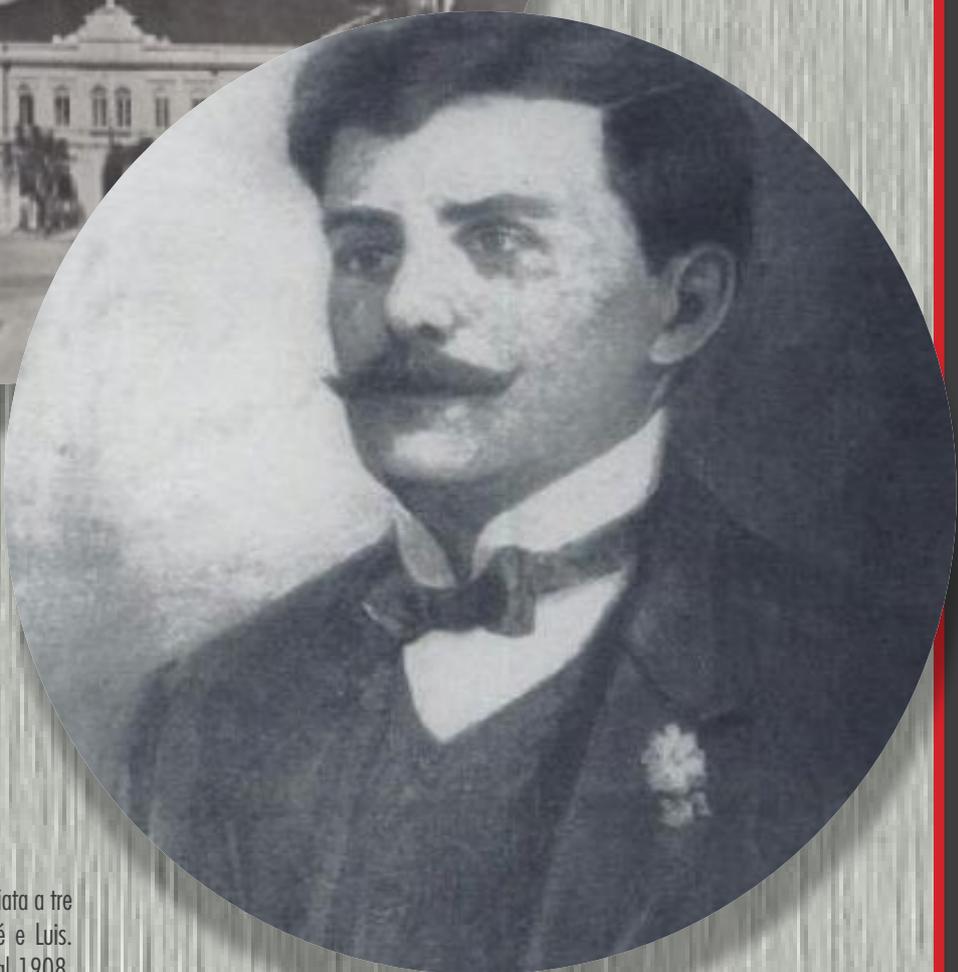
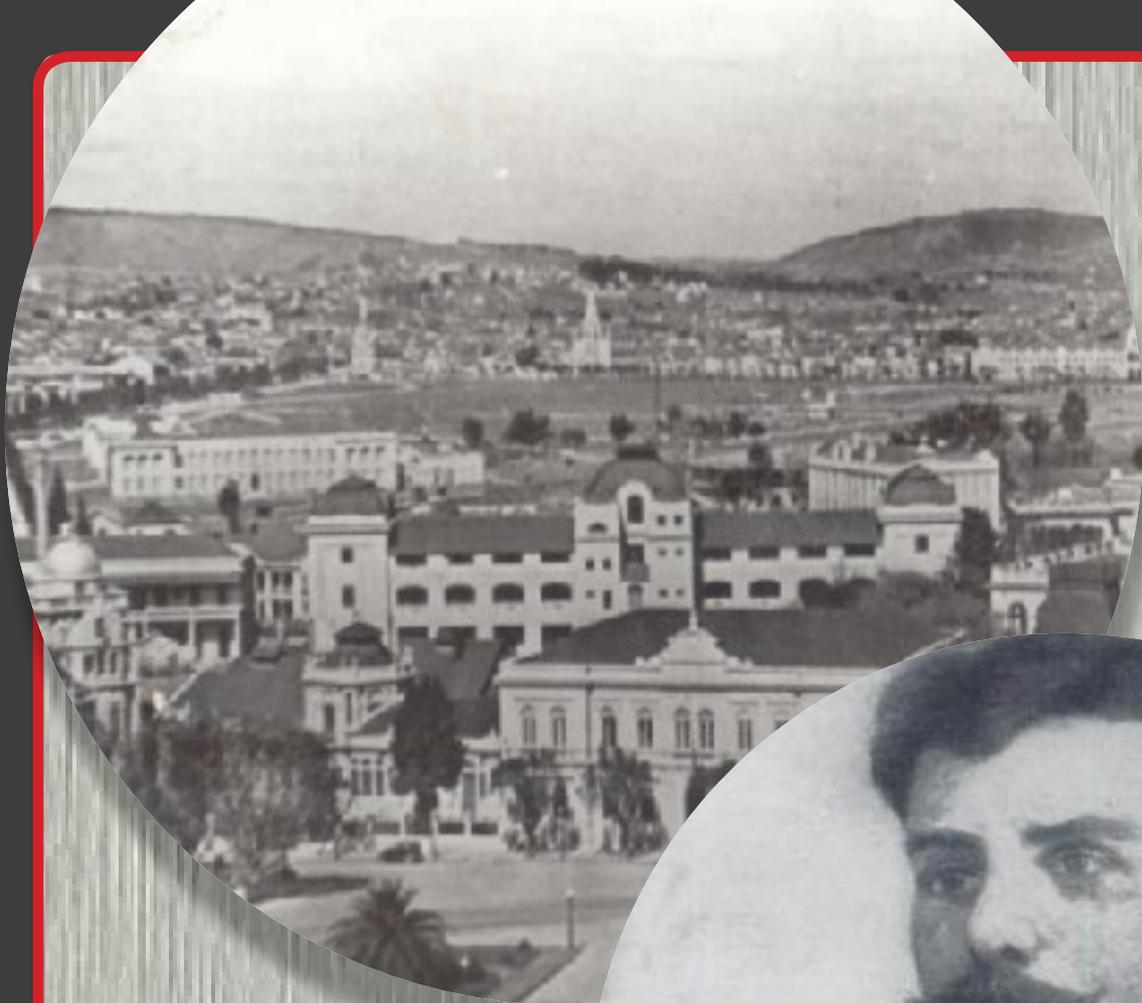




**Information in Italian about
Internacional, Beira-Rio stadium and
the city of Porto Alegre**



La fondazione

L'origine dello Sport Club Internacional è associata a tre integranti della famiglia Poppe: Henrique, José e Luis. Si crede che arrivarono a Porto Alegre intorno al 1908, provenienti da San Paolo.

All'arrivo nella capitale Gaucha loro si trovarono a competere con i club locali di football diretti da gruppi di nazionalità specifiche, perciò così molto chiusi e selettivi, questo rese difficile l'entrata di nuovi soci.

I Poppe che già avevano esperienza in una squadra del San Paolo aperta per tutti i brasiliani, si unirono ad altri giovani di Porto Alegre e decisero di creare un nuovo club basato sul principio di accettare brasiliani di qualsiasi origine, a condizione che rispettassero gli standard sociali dell'epoca. Così, fondarono lo Sport Club Internacional.

Data di fondazione del Club: 4 aprile del 1909

I Principi Democratici

I discorsi sentiti nelle riunioni antecedenti alla fondazione giravano sempre attorno ad un concetto molto importante per i Poppe e per quelli che erano lì: l'Internacional stava per essere creato da brasiliani e da stranieri, una chiara allusione alla politica di discriminazione degli altri club di Porto Alegre. E questa democrazia di accesso offerta dall'Internacional è la migliore spiegazione del fatto che gli studenti e gli impiegati del commercio predominavano come giocatori della squadra. Ogni domenica, giorno tipico per praticare il calcio, cresceva il numero di chi veniva a sostenere i giocatori contro i loro avversari.



I colori

Nell'epoca di fondazione dello Sport Club Internacional, la città di Porto Alegre era divisa tra due grandi gruppi di Carnaval: gli Esmeraldinos, che difendevano il colore verde, e i Venezianos che difendevano i colori rosso e bianco. Questa divisione finì con influenzare direttamente nella scelta dei colori della nuova associazione. Dopo un'elezione disputata, i Veneziani vinsero definendo i colori del Club. Molti emeraldinos abbandonarono la riunione.

Il Saci

L'atteggiamento pionieristico nell'accettare massicciamente giocatori di colore a differenza delle altre grandi squadre di Porto Alegre fece sì che fosse, discriminatamente vincolato, all'immagine di una squadra di colore. Nel frattempo, a partire dalla decade del 1940, i tifosi e la stampa assorbirono tutto ciò di forma positiva, eorse l'immagine di un bambino di colore il quale divenne la mascote dell'Internacional. Con il tempo, il Negrinho finì con prendere il nome di Saci, figura di folklore del Brasile.

Lo Stemma

Il primo stemma dello Sport Club Internacional era formato con le iniziali SCI in rosso intersecate su sfondo bianco, senza bordo anch'essa rossa. Più tardi ci fu l'inversione con la combinazione delle lettere che passarono ad essere bianche sopra sfondo rosso. Con la conquista della Libertadores d'America nel 2006 si aggiunse allo stemma una stella in più. La sua grandezza era del 50% maggiore ed è stata situata un po' più in alto delle altre quattro stelle, che rappresentano la conquista dei tre campionati brasiliani (1975, 1976, 1979) e della Coppa del Brasile (1992). Alla fine del 2006, l'Inter conquistò la Coppa del Mondo per Club FIFA, in Giappone, e la stella che simbolizza il titolo Libertadores è stata spostata e messa tra le quattro dei titoli nazionali e subito in alto ad esse è stata collocata la stella d'argento della Coppa del Mondo per Club. Con la conquista della Recopa Sudamericana e di conseguenza della tripla corona, nel 2007, una corona è stata messa sopra lo scudo. L'attuale stemma è commemorativo al centenario (celebrato in aprile del 2009) e ha un cerchio intorno con il nome e l'anno della fondazione, senza stelle.





La bandiera

La bandiera dell'Internacional è costituita da due triangoli-rettangoli con i colori ufficiali rosso e bianco, il triangolo bianco resta nella parte sinistra e il rosso nella parte dell'angolo destro. All'angolo del lato destro, appaiono le iniziali e l'anno di fondazione del Club. Al Beira-Rio, i tifosi possono contemplare una bandiera di 110 m2 per di 55 metri di altezza.

L'Internacional apre le porte alle persone di colore

Intorno al 1925, il Club passò ad accogliere giocatori provenienti dalla Liga di Varzea di Porto Alegre, come la Liga di Canela Preta. Il primo giocatore di colore ad attuare nella squadra titolare dell'Inter fu Dirceu Alves, nel 1928. all'inizio della decada del 1930 la squadra cominciò a contrattare massicciamente giocatori di colore, inaugurando una nuova fase: la professionalizzazione del calcio

L'inizio di una nuova era

Nell'anno 1928 l'Asilo da Providência (proprietario della Chacara degli Eucaliptos, dove l'Inter giocava) risolvette vendere il terreno dando la preferenza all'Internacional, anche se il valore era alto. Fino a che l'ingegnere Ildo Meneghetti iniziò una campagna di raccolta di denaro per poter comprare il terreno nel quartiere Menino Deus. Dopo 20 anni utilizzando campi in prestito il Colorado finalmente acquisisce una proprietà. Lo stadio degli Eucaliptos, con le sue gradinate di legno ospitava circa 10 mila persone. Il 15 di marzo del 1931, l'Inter inaugurò la sua "maestosa" casa. Niente di meglio che invitare il suo eterno rivale per la prima partita nel nuovo campo. Nel Gre-Nal d'inaugurazione l'Inter vinse per 3-0. Come riconoscimento per il grande sforzo, il Colorado omaggiò anni dopo il presidente Ildo Meneghetti con il titolo di patrono colorado. Lo stadio degli Eucaliptos fu la casa dell'Inter fino all'inaugurazione del Gigante Beira-Rio, nel 1969.



Il Rolo Compressor (rullo compressore)

Il Rolo Compressor (rullo compressore) fu una squadra estremamente offensiva, che durò dal 1940 al 1945, conquistò sei titoli statali in sei anni. Il motivo di tanta superiorità fu datato negli anni 30, quando l'Inter cominciò ad utilizzare giocatori di colore nel suo gruppo, pratica ancora non adottata da altre squadre. Questo rafforzò la squadra perché non aveva restrizioni e finiva sempre con avere i migliori giocatori.

Questa squadra contava con alcuni elementi di spicco già incontrati nell'Internacional.

I geni Carlitos e Tesourinha

Nel fantastico Rolo Compressor, gli attaccanti Carlitos e Tesourinha brillavano intensamente. Carlitos è stato semplicemente il maggior goleador della storia dell'Inter. Solo nei Gre-Nais ha segnato 40 gol. Non giocò per un'altra squadra in tutta la sua lunga carriera. Tesourinha fu uno dei più sensazionali giocatori della storia del club. Arrivò a giocare nella Selezione Brasiliana negli anni 40 e 50. Il suo stile molto tecnico in spazi ridotti è comparabile a Garrincha. Convocato per la coppa del 1950, si lesionò e restò fuori dal Mondiale. Molti dicono che se Tesourinha avesse giocato contro l'Uruguay, il Brasile sarebbe stato il campione di quell'anno.

La coppa del Mondo è qui!

La fine della decada del 1940 segnò molto la crescita dell'Internacional. Ansiosi per la modernizzazione del patrimonio del Club i tifosi appoggiarono la costruzione delle gradinate di cemento dello stadio degli Eucaliptos, nel 1947, lavoro che durò fino al 1950. Tale come occorrerà nella costruzione dell'Eucaliptos, e poi nell'inaugurazione del Beira-Rio, era la tifoseria che cercava risorse e materiali per aumentare il patrimonio dell'Inter. Con la rinnovazione della struttura delle gradinate dello stadio L'Eucaliptos finì con l'essere la sede di due giochi della Coppa del Mondo del 1950: Messico x Jugoslavia e Messico x Svizzera, motivo di immenso orgoglio per i colorado. Fino ad oggi è l'unico stadio gauchò ad essere stata la sede di un gioco Mondiale.





Una coppia fantastica

Gli attaccanti Bodinho e Larry hanno formato una delle coppie più fantastiche di giocatori dell'Inter nella decada del 1950, consacrando un gioco di combinazione che è conosciuta come "tabelinha". Il pernambucano Bodinho ha giocato prima nel Nacional, anch'essa di Porto Alegre, e ha lasciato la posizione di centroavanti a Larry, quando arrivò dal Fluminense di Rio de Janeiro e dalla Selezione Brasiliana Olimpica del 1952. Ai due piaceva molto il Rio Grande do Sul tanto che non pensarono mai più di lasciare lo stato. Larry era conosciuto come il "Celebral Larry". Estremamente tecnico, aveva facilità di tabellare e tirare con entrambi i piedi da fuori area. Nel Campionato Gaúcho del 1955, il centroavanti ha segnato 23 gol in appena 18 partite. Non fu il capocannoniere perché Bodinho arrivò a 25. Larry aveva molta morale con la tifoseria colorada che, anche errando i due rigori contro il Renner, i quali allontanarono l'Inter dalla disputa al titolo gaúcho del 1958, uscì dal campo con applausi. Quando abbandonò il calcio entrò in politica.

La conquista del Pan-Americano

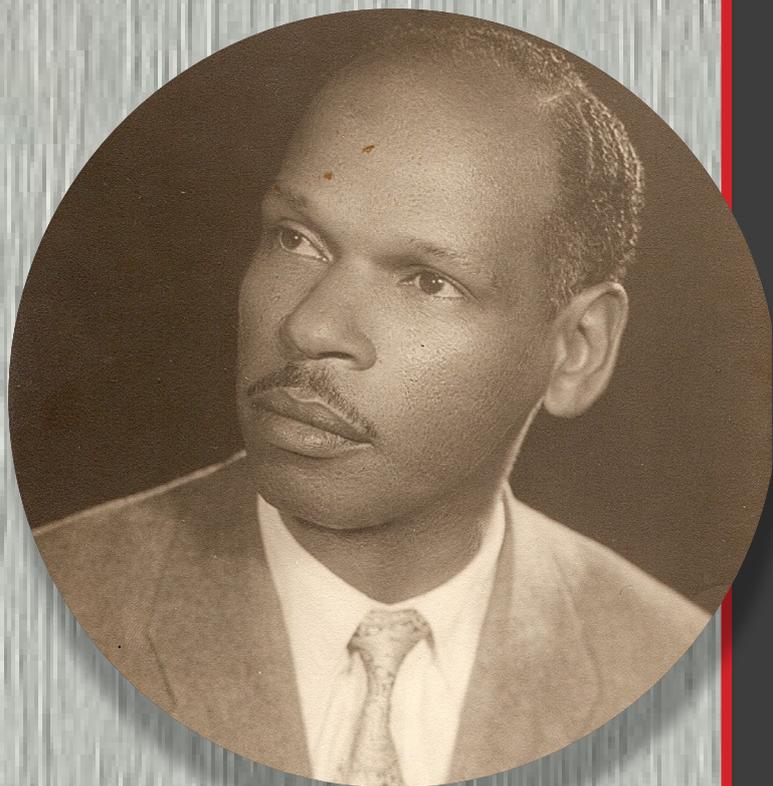
La Selezione Brasiliana disputò il Pan-Americano nel 1956 con una squadra formata di base dall'Internacional. Tra 22 giocatori della squadra, otto erano dell'Inter, oltre al tecnico Francisco Duarte Júnior, Teté. Nella squadra titolare, sette erano colorado. In finale, il pareggio con l'Argentina garantì il titolo. Al ritorno in Brasile, i giocatori ricevettero la visita dal vice presidente della Repubblica, João Goulart, di Rio de Janeiro, e andarono al Palazzo do Catete per vedere il Presidente dell'epoca Juscelino Kubitschek. Il Brasile così scoprì che poteva contare con l'Inter per qualsiasi sfida.



La creazione dell'inno ufficiale

Alla fine degli anni 50, l'Inter ha sentito la necessità di avere un inno, una canzone formale di celebrazione di sentimenti dei colorado. È stato fatto un concorso, dove ci furono parecchi candidati, ma nessuno dei loro inni hanno soddisfatto l'anima colorada come quello che fu fatto in un pomeriggio di sofferenza di un tifoso. L'appassionato era Néelson Silva, carioca, che abitava a Porto Alegre. L'Inter giocava male contro l'Aymoré. Era l'anno 1957. Stava ascoltando la partita e stava aspettando la fidanzata Leda, essa si si scordò l'appuntamento di quel pomeriggio. Si sedette arrabbiato al tavolo di un bar e come un artista, cominciò a scrivere l'inno di lode all'Inter. Quando concluse l'ultima strofa con "club del popolo del Rio Grande do Sul", avette la sensazione che era questo che sarebbe stato cantato dai tifosi. Celeiro de Ases è oggi l'inno ufficiale dell'Internacional e del tifoso colorado.

Celeiro de Ases (Néelson Silva, 1957)



L' Inno

Gloria dello sport nazionale
Oh, Internacional
Che io vivo per esaltare
Porta a terre distanti
Fatti rilevanti
Vivi per brillare
Passano gli anni, sorge il domani
Radioso di luce, virile
Segui il tuo percorso di vittorie
Colorado delle glorie
Orgoglio del Brasile

É il tuo passato biancorosso
Motivo di gioia nei nostri cuori
Il tuo presente dice tutto
Portando ai tifosi allegre emozioni
Colorado fonte di assi
I tuoi astri scintillano in un cielo sempre azzurro
Vibra il Brasile intero
Con il club del popolo del Rio Grande do Sul



Vittorie per il Brasile

L'anno del 1967 segnò la definitiva entrata dell'Internacional nello scenario del calcio brasiliano. Fino ad ora, la presenza dei club fuori del centro del Brasile (Rio de Janeiro/San Paolo) si riassume in sporadiche presenze nella Coppa del Brasile, un torneo rapido ad eliminatorie istituito nel 1960. Finalmente, nel 1967, il torneo Rio/San Paolo, Roberto Gomes Pedrosa, o Robertão, fu esteso ai due club del Rio Grande do Sul, due di Minas Gerais e uno del Paraná. L'Inter si distaccò in maniera notevole, terminando il suo primo campionato nazionale come vice-campione, ed ancora rompe un vecchio tabù: fu la prima squadra gaucha a vincere a San Paolo, un terreno che pareva inespugnabile.

La decada delle glorie nazionali

Fu nella decada del 1970 che l'Inter mostrò che era il maggior club del Rio Grande e del Brasile. Il nuovo stadio Beira-Rio corrispose alle aspettative della fanatica tifoseria ed è stato il palco per, forse, il miglior Inter di tutti i tempi. Nel 1975, con un'emozionante vittoria al Beira-Rio contro il Cruzeiro, il Colorado collocò la sua prima stella d'oro al petto e fu campione brasiliano. L'unico gol della partita fu segnato dall'idolo Elias Figueroa.

Per conquistare il titolo tanto desiderato, l'Inter cominciò a formare anni prima la squadra vincitrice del 1975. Dalle squadre di base vennero Falcão, Carpegiani, Cláudio, Escurinho e Caçapava. Dal Fluminense, la punta sinistra Lula. Il portiere Manga che arrivò ad essere il titolare assoluto, venuto dal Nacional, do Uruguay. Nell'anno della conquista, l'attaccante Flávio Bicudo sbarcò a Porto Alegre proveniente da Porto, Portogallo. Ma forse una delle grandi stelle di questa vittoriosa squadra si trovava già a Beira-Rio sin dalla fine del 1971: Elias Figueroa.

Attuando tra gli anni 1971 e 1976 nell'Inter, il difensore fu comandato da due tecnici (Dino Sani e Rubens Minelli) e vinse campionati regionali e due brasiliani. Considerato per molti come miglior difensore dell'epoca, "Don Elias" ha dato una nuova dimensione al calcio del Club. Idolo della tifoseria è stato il capitano di un fatto inedito per i colorado in una campagna in cui l'Inter non solo vinse, ma incantò il paese. Furono solo tre sconfitte in tutto il campionato e molte vittorie che sono ancora oggi nella memoria dei tifosi. In semifinale, l'Inter vinse il Fluminense al Maracanã. E guardate che non era un Fluminense qualsiasi. Talenti come Rivelino e Paulo César Caju fecero parte di quella squadra. Il risultato fu di 2 a 0 a favore dell'Inter con goal di Lula e Carpegiani. Dopo di che, non rimaneva che aspettare la decisione.

In finale, il Beira-Rio lottò per vedere le due migliori squadre del Brasile. L'Inter e il Cruzeiro: uno dei due sarebbe stato il campione. La squadra di Minas Gerais aveva armi poderose: Nelinho, Piazza, Zé Carlos e Palhinha. Tutti sapevano che la partita sarebbe stata decisa per via di dettagli. Al undicesimo minuto del secondo tempo, Piazza fece fallo su Valdomiro al lato dell'area. Il proprio Valdomiro aggiustò la palla per il tiro. Quando l'attaccante colpì la palla, i tifosi colorado a malapena sapevano che avrebbero scosso tutta la città. L'indimenticabile Figueroa saltò più in alto del difensore cruzeirense e deviò di testa. Al momento della testata, apparve un raggio di luce unico in quel settore del campo, proveniente dal tramonto del Guaíba che illuminò il difensore. Così, "il Gol Illuminato" garantì la vittoria sulla squadra mineira. Il 14 di dicembre del 1975, l'Inter si consacrò campione brasiliano per la prima volta!



Il bi-campionato

Nel 1976, l'Inter mantenne la base vittoriosa dell'anno anteriore. Il Club colorado arrivò di nuovo al top del calcio brasiliano. La conquista del bi-campionato fu con la vittoria contro il Corinthians. Valdomiro fu il grande nome della partita, facendo un gol e essendo decisivo nell'altro, come lo fu nel gol di Figueroa nell'anno anteriore. Anche nel 1976, l'Inter ottenne un'altra importante conquista. Sfidato a battere il suo proprio record, e principalmente, battere il record del grande rivale, il Colorado vinse l'ottavo titolo gauchó consecutivo, lasciando indietro l'empta che il Gremio conquistò nel 1968.

La campagna dell'Inter nel campionato brasiliano del 1976 è stata notevole: in 23 giochi, la squadra allenata da Rubens Minelli vinse 19 partite, ne pareggiò una e fu sconfitta in appena tre opportunità. La finale stata disputata con il Corinthians in un unico gioco al Beira-Rio.

Al ventinovesimo minuto del primo tempo, Dada saltò in alto per colpire di testa e aprì il placare: 1 a 0. Nel secondo tempo, al dodicesimo minuto, Valdomiro subì un fallo, la palla batté sulla traversa e crociò la linea del gol. L'arbitro José Carlos Félix, convalidò il gol e i tifosi colorado esplosero a Beira-Rio: 2 a 0. La seconda stella rappresentava l'affermazione di superiorità del calcio gauchó!



Il tri-campionato imbattuto

Nel 1979, ci fu una mobilitazione molto grande per recuperare la brutta campagna realizzata nel Gauchão, nel quale l'Inter finì al terzo posto. Fu difficile montare una squadra, perché qualsiasi giocatore che era d'interesse dell'Inter costava il doppio di quello che si poteva pagare. La tifoseria, rivoltata, non poteva immaginare quello che poteva succedere in seguito. L'Inter fece una incredibile rimonta e imboccò un cammino che non fu mai ripetuto da qualsiasi squadra del Brasile: fu nuovamente campione brasiliano - per la terza volta - e senza perdere un gioco.

Molti giocatori arrivarono da altri stati perfino dall'estero. Tra questi sono Benitez, Cláudio Mineiro, Bira e Mario Sérgio. Ma solamente nel Campionato Brasiliano i tifosi videro la vera forza della nuova squadra, che non ricordava nemmeno da vicino la squadra che disputò il Gauchão dello stesso anno. L'Inter del tecnico Ênio Andrade disputò 23 partite nella competizione e non ne perse nemmeno una. I colorado potevano commemorare il titolo inedito per il club del Brasile: Campione Brasiliano imbattuto. Fatto che non fu eguagliato fino ad oggi nel calcio brasiliano.

Era incredibile vedere i colorado giocare. Gli avversari entravano in campo sapendo che sarebbero stati sconfitti dalla squadra rossa. Anche il rivale Gremio si arrese, e fu sconfitto per 1 a 0, con un gol di fallo tirato da Jair. Molti altri caddero davanti alla squadra del Beira-Rio. Tra questi il temuto Palmeiras, del tecnico Tele Santana, che fu sconfitto al Morumbi per 3 a 2, in una partita esuberante di Falcão. A Porto Alegre, dovettero solo garantire l'1 a 1 e aspettare il Vasco da Gama in finale.

Nel gioco di andata, a Rio de Janeiro, fu la volta della riserva Chico Spina brillare con due gol, che praticamente anticipò il titolo all'Inter: 2 a 0. Mancava solo un gioco per i tifosi poter commemorare il titolo del tri-campionato. Il 23 di dicembre, al Beira-Rio completamente pieno l'Internacional si consacrò campione per la terza volta. Ancora un'altra vittoria, questa volta per 2 a 1, sul Vasco. Jair e Falcão segnarono i gol. La terza stella fu collocata con orgoglio, nel petto di tutti i colorado.



La conquista del Joan Gamper

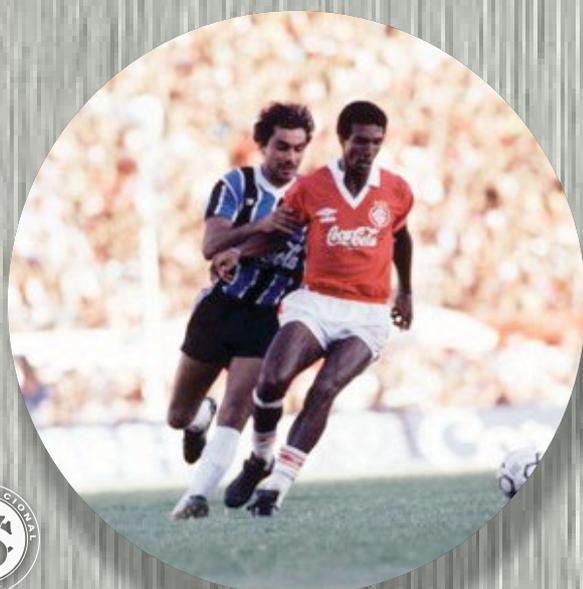
L'Internacional conquistò il famoso torneo Joan Gamper, il 25 di agosto del 1982, a Barcellona, in Spagna, fatto mai ripetuto per un club del Brasile o della America Latina. La squadra colorada eliminò il poderoso Barcellona, di Maradona, ai calci di rigore, e vinsero gli inglesi del Manchester City nella finale per 2 a 1. Fu uno dei maggiori fatti della storia dell'Inter. La Tassa d'Oro passò ad essere un simbolo internazionale del colorado.

Sele/Inter porta l'argento alle Olimpiadi

Dopo del 1956- anno nel quale otto dei 22 giocatori furono chiamati per la Selezione Brasiliana erano dell'Internacional, 1984 fu la gloria definitiva. Per rappresentare il Brasile nelle Olimpiadi di Los Angeles, negli Stati Uniti, la squadra intera dell'Inter fu convocata. Gli 11 atleti, dal portiere alla camicia 11, uscirono molto bene nella competizione e conquistarono la medaglia d'argento.

Sele/Inter, come era chiamata, arrivò a battere il record di pubblico in molti giochi. Contro l'Italia, per esempio, in Stanford, più di 83 mila persone assistevano allo spettacolo. Il più impressionante fu nella partita contro la Francia, quando fu battuto il record dello stadio Rose Bowl e anche il record di pubblico dell'Olimpiadi fino ad oggi: 101.799 fu il numero di spettatori di questa partita.

Oltre a vincere due tradizionali selezioni di calcio- Italia e Germania-, il Brasile vinse contro l'Arabia Saudita, il Marocco e il Canada. Infine, i giocatori dell' Inter portarono in Brasile l'inedita medaglia d'argento di calcio, fatto ripetuto nel 1988, nelle Olimpiadi di Seul, nella Korea del Sud, dove c'erano giocatori del club colorado, come il portiere Taffarel, il laterale Luis Carlos Wink e il difensore Aloisio, nella Selezione Brasiliana.



Il Gre-Nal del Secolo

Nel pomeriggio del 12 febbraio del 1989 restò eternizzato nella storia del Club del calcio Gaucho. In questo giorno, l'Inter ancora una volta vinse il suo eterno rivale Gremio a Beira-Rio. Con appena dieci giocatori in campo, la squadra colorada terminò il primo tempo perdendo per 1 a 0. Chiamato Gre-Nal del Secolo, il classico valeva una vaga nelle finali del Campionato Brasiliano e un posto nella Coppa Libertadores d'America. Nella tappa finale, i Colorado sconfisse il Gremio sostenuto dai numerosi tifosi del Gigante e cambiò il risultato con due gol del centroavanti Nilson: 2 a 1. Festa a Porto Alegre, nel Rio Grande do Sul e per il mondo la fuori!



Titolo della Coppa del Brasile del 1992 con tanto carattere a lotta

Fu nel 1992 che l'Inter conquistò il suo quarto titolo nazionale, portando ancor più grandezza al club colorado. Nella grande finale, la squadra guidata dal tecnico Antonio Lopes affrontò il Fluminense. I carioca fecero la prima partita nel piccolo stadio di Laranjeiras, tentando di intimidire il Club del Popolo del Rio Grande do Sul. Il tricolore vinse la partita, ma con un placare stretto: 2 a 1. Nel frattempo, sorse una rivelazione, con la maglietta numero 11 Caíco, di 19 anni, autore di uno spettacolare gol nella partita d'andata.

Questo gol diede il vantaggio all'Inter e lo fece vincere a Beira-Rio per appena un gol. Questo gol fu molto importante. Il 13 dicembre, il Beira-Rio lottò per assistere alla finale. Più di 50 mila fedeli colorado vibravano nelle gradinate, sostenendo e credendo nella squadra. Il gol del titolo stava aspettando a uscire. Senza perdere le speranze, la squadra lottò fino alla fine, quando poi fu ricompensata. Al quarantunesimo minuto del secondo tempo, Pinga entrò in area avversaria e fu abbattuto. Rigore segnalato dall'arbitro paulista Jose Aparecido de Oliveira. Il difensore Célio Silva aggiustò la palla per il tiro, prese la distanza e colpì. Fu forte e a rasoterra, al centro della porta. I tifosi commemorarono moltissimo dalle gradinate del Gigante, in una vibrazione di sollievo e allegria. Dopo una lunga lotta l'Internacional era nuovamente padrone del Brasile.



Il nuovo millennio

L'Inter entrò nel nuovo millennio cercando nelle categorie di base e l'essenza del suo calcio. L'egemonia del calcio gaúcho venne naturalmente con la conquista di quattro statali consecutivi (2002-2003-2004-2005). Il club colorado si modernizzò, in tutte le aree, preparandosi per una nuova era del calcio. Dopo anni di dispute giuridiche, tutta area del Complesso Beira-Rio fu integralmente regolarizzata per il comune di Porto Alegre, dando così la possibilità allo Sport club Internacional regolarizzare la scrittura del terreno. Questo andò a proporzionare al club l'avanzo nel progetto di modernizzazione dello stadio, ottenendo nuovi espedienti e collocando l'Inter sempre all'élite dei club brasiliani.



La conquista d' America

Il 2006 è stato l'anno più glorioso della storia centenaria del Club. Le due maggiori conquiste dell'Inter arrivarono nello stesso anno. Tutto cominciò con il titolo della Coppa Libertadores d'America. L'Inter si mobilitò totalmente per conquistare il continente. Portò l'esperienza del tecnico Abel Braga, scommise nel mantenimento di una base vincitrice con giocatori come il portiere Clemer, i difensori Índio e Bolívar, il laterale Ceará, i centrocampisti Jorge Wagner, Edinho e Alex e l'attaccante Rafael Sobis, tutti capitanati da Fernandão, uno dei più importanti giocatori della storia del Club. Vennero anche a rinforzare la squadra Fabiano Eller, Fabinho e Wellington Monteiro. Ma nessuno ebbe così tanta importanza nella conquista della Libertadores quanto Fernandão, il capo cannoniere della competizione, con cinque gol, e assistenza per gli altri sette.

L'Inter terminò con il secondo migliore risultato tra tutti i partecipanti della prima fase della Libertadores, nella quale si scontrò con il Pumas (Messico), Maracaibo (Venezuela) e Nacional (Uruguay). Nell'ottava di finale, diede una svolta alla partita e eliminò il Nacional con 2 a 1, a Montevideo, e un pareggio senza gol a Beira-Rio. Nella partita di andata, il colombiano Renteira segnò il più bel gol dell'edizione del 2006, al saltare il marcatore e tirare al volo con il piede sinistro all'angolo del portiere.

Ai quarti di finale, davanti al LDU, di Quito, l'Inter ebbe la sua unica sconfitta. Nella partita di andata, gli ecuadoriani fecero 2 a 1. Al ritorno, dopo una interruzione per la disputa alla Coppa del Mondo, l'Inter vinse per 2 a 0, con i gol di Sobis e Renteira. In semifinale, l'avversario fu il Libertad, Paraguay. Pareggiò senza gol, allo stadio Defensores Del Chaco, nella capitale paraguayana, e una vittoria per 2 a 0, a Beira-Rio, con i gol di Alex e Fernandão, che dettero all'Inter la vaga per la finale.

L'avversario della decisione fu il San Paolo, e fu l'ultimo campione dell'America e del Mondiale FIFA. L'Inter andò al Morumbi e affrontò una delle sue maggiori sfide: vincere una squadra che non era ancora stata sconfitta nella Libertadores da un'altra squadra brasiliana. E davanti a 71 mila tifosi, l'Inter giocò una partita squisita e vinse per 2 a 1. I due gol furono segnati da Rafael Sobis.

Rimaneva solo una partita, a Beira-Rio. Bastava un pareggio in quella gelida sera del 16 agosto. Fernandão aprì il placare nel Gigante. Ma la partita assunse arie eroiche, dopo che l'Inter soffrì un gol e arrivò la svolta nel secondo tempo. Nel commemorare, il mezzo campo Tinga fu espulso per aver tolto la maglietta. Il San Paolo pressioniò molto e arrivò il gol del pareggio: 2 a 2. Ma le fantastiche difese del portiere Clemer e il carattere dei giocatori riuscirono a mantenere il risultato che dipinse l'America di rosso.





Padrone del Mondo

Nel lontano Giappone, più di preciso a Yokohama, palco della finale della Coppa del 2002, fu dove l'Internacional conquistò la sua maggior gloria. La squadra colorata conquistò il Mondiale FIFA battendo il Barcellona campione europeo per 1 a 0. In quel 17 dicembre, la squadra giocò una partita fantastica. Prima del confronto, tutti puntavano a favore della squadra spagnola. Ma quando la palla cominciò a girare, quello che si vide fu un Inter molto concentrato e disposto a qualsiasi sacrificio per la vittoria. Nel primo tempo, la squadra riuscì a controllare il gioco del Barcellona, che aveva a disposizione stelle come Ronaldinho, Deco, Iniesta, Puyol, Marquez e Xavi.

Nella tappa finale, la partita ebbe momenti drammatici: all'improvviso, Fernandão, il leader della squadra, dovette uscire con dolori muscolari. In seguito, il difensore Indio, in un confronto accidentale, si fratturò il naso. Tuttavia l'Inter fu bravo e decise la partita in contro piede spinto da Larley, che terminò con l'antologico gol di Adriano Gabiru. E fu così che l'Inter raggiunse il top del mondo!



Campione inedito della Sud-Americana

Mancava solo un possibile titolo da raggiungere: la Coppa Sud-Americana. Nel dicembre del 2008, l'Inter fece nuovamente la storia e portò l'unico trofeo che mancava a Beira-Rio. Sotto il comando del tecnico Tite, l'Inter si consacrò campione di forma imbattuta e superò tradizionali avversari.

Già nelle fasi classificatorie, passò per il Gremio. Nelle ottave di finali, eliminò l'Universidad Católica, del Cile. Fino a questo momento, l'Inter ottenne la vaga con pareggi e con un gol qualificandosi, ma nei quarti di finale vinse contro il Boca Juniors sia a Beira-Rio che alla Bombonera. In casa, vinse il rivale argentino per 2 a 0, con i gol di Alex, e a Buenos Aires fece 2 a 1, con Margão e Alex.

In semifinale, non incontrò difficoltà di fronte al Chivas, Messico. Vinse per 2 a 0 a Guadalajara e per 4 a 0 nel Gigante Beira-Rio. Nella finalissima contro l'Estudiantes fu drammatico. Dopo aver vinto a La Plata per 1 a 0 e con un giocatore in meno in campo, l'Inter fu sconfitto in casa per 1 a 0 nella partita di ritorno. Nella prorogazione brillò la stella Nilmar, che segnò il gol del pareggio all'ottavo minuto del secondo tempo. Il risultato contro gli argentini fu sufficiente per la conquista del titolo inedito.



L'America è ancora una volta dell'Inter

Il cammino verso la conquista del bi-campionato d'America fu pieno di difficoltà, alla fine, La Libertadores è una delle competizioni più difficili del continente sud-americano. L'Inter si scontrò con sette differenti e qualificati avversari in 14 giochi, incluso l'Estudiantes, che era l'attuale campione. La squadra, che iniziò al comando dell'uruguayano Jorge Fossati e passò per le mani di Celso Roth, vinse otto partite, pareggiò tre e fu sconfitta tre volte. Segnò 20 gol e ne soffrì 12. Giuliano, con sei gol, fu il capocannoniere della squadra nella competizione.

Nella fase di gruppo, l'Inter passò per Emelec (Equador), Deportivo Quito (Equador) e Cerro (Uruguay) e si garantì il primo posto nel girone. Già nell'ottava di finale, fu pregiudicato da parte dell'arbitraggio nella prima partita contro il Benfield, in Argentina, e finì perdendo 3 a 1. Nella partita di ritorno la squadra fece una performance di carattere e garantì la classificazione ai quarti di finale per 2 a 0, con i gol di Alessandro e Walter.

Nella fase successiva, l'avversario fu l'attuale campione d'America. In un Beira-Rio pieno, l'Inter vinse l'Estudiantes, Argentina, con il placare di 1 a 0. Venne lo storico gioco in Quilmes. L'Estudiantes stava vincendo per 2 a 0 fino al quarantatreesimo minuto del secondo tempo, quando l'eroico Giuliano segnò, in mezzo al fumo provocato dai fumogeni della tifoseria argentina, un gol che classificò l'Inter alla semifinale della Libertadores. L'avversario fu nuovamente il San Paolo, ridando il confronto della Libertadores del 2006.

Sostenuto da più di 48 mila tifosi, l'Inter dovette lottare molto per conquistare l'importante vittoria nel primo scontro della semifinale, a Beira-Rio. Il San Paolo fece un "muro" di giocatore di fronte alla sua area praticamente abdicò un piano offensivo durante tutta la partita. Fu il legittimo gioco in cui appena una squadra prese l'iniziativa per ricercare il gol. Al ventiduesimo minuto del secondo tempo, Giuliano fece esplodere il Gigante d'allegria. Il ragazzo ancora una volta decise la partita. Con 1 a 0, l'Inter giocò con vantaggio minimo nel Morumbi.



La partita a San Paolo fu piena di difficoltà. I Colorado perdettero per 2 a 1, ma il gol di Alessandro servì alla squadra di Celso Roth a classificarsi. Più di 57 mila san-paulini assistono ancora una volta al trionfo dell'Inter nella capitale paulista. Circa 2 mila colorado presenti allo stadio poterono gridare a pieni polmoni: " il Morumbi diventò il Beira-Rio! ".

L'avversario decisivo fu il messicano Chivas, di Guadalajara. Nel primo gol della finale, ancora una volta con l'attuazione del gala dell'Inter nella Libertadores. La squadra colorada giocò con autorità fuori casa e mostrò avido per il bi-campionato d'America. Dopo un primo tempo di prima classe, il Campione di Tutto soffrì un gol da un lancio isolato. Ma nell'intervallo negli spogliatoi dell'Inter esisteva una convinzione: la rimonta era possibile. E così fu. Nel secondo tempo, l'Inter si lanciò all'attacco e segnò due bei gol di testa, con Giuliano e Bolivar. Fu una vittoria che rese pieno d'orgoglio la maggior e migliore tifoseria del Rio Grande. La Tassa più ambita del continente era ormai sempre più vicina al Beira-Rio.

Nel 18 agosto, la squadra colorada ebbe il privilegio di decidere ancora una volta in casa il titolo continentale. Nonostante la superiorità nel primo tempo, furono i messicani ad aprire il risultato nell'unico attacco effettivo del gioco. Ma l'Inter fu brioso e cambiò il risultato nel secondo tempo. Rafael Sobis aprì il cammino per la svolta. In sequenza, Leandro Damiao e Giuliano ampliarono. Il Chivas ha fatto un gol nel minuto finale, ma niente più ormai poteva impedire all'Inter la riconquista dell'America!.



Nasce il tempio colorado, sorge il Beira-Rio

Esattamente nell'anno in cui stava terminando una lunga storia di egemonia dell'Inter nel calcio gaúcho, nel 1956, cominciò la costruzione di un grande stadio, il Beira-Rio. Ephraim Pinheiro Cabral, uomo del calcio, che per varie volte fu il presidente dell'Inter, presentò alla Camera Municipale di Porto Alegre il progetto di donazione di un'area che sarebbe stata abbattuta nel fiume Guaíba. Riassunto: l'Inter ricevette un terreno dentro l'acqua. Solo nel 1959 il Club piantò i primi pezzi di cemento del Beira-Rio.

Lo stadio fu costruito in grande parte con la contribuzione dei tifosi, che portavano mattoni, cemento e ferro per i lavori, persino dall'interno dello stato. In questo senso, c'erano programmi speciali di radio per mobilitare i tifosi colorado in tutto il Rio Grande do Sul. Si dice che perfino Falcão, più tardi idolo colorado, arrivò a portare mattoni per la costruzione. Finalmente il Beira-Rio fu inaugurato domenica 6 aprile del 1969, due giorni e 60 anni dopo la fondazione dell'Inter. Nel gioco d'inaugurazione, contro il Benfica, Portogallo, Claudimiro fece il primo gol dell'Inter nello stadio. Il gioco fu vinto per 2 a 1 dalla squadra colorada.

Record pubblico: 106.554 (Selezione Gaúcha 3x3 Selezione Brasiliana- 17 giugno 1972)



Bi della Recopa

Con il titolo della Libertadores, l'Inter vinse il passaporto per disputare il titolo della Recopa Sud-Americana del 2007. Nella prima partita, giocò fuori casa, perse per 2 a 1 con il Pachuca del Messico. A Beira-Rio, l'Inter impose il suo calcio e vinse per 4 a 0. Gol segnati da Alex, Pinga, Alexandre Pato e Mosquera (Contro). Con i titoli della Libertadores, Mondiale e Recopa raggiunti consecutivamente, la squadra ottenne la Triplice Corona.

Nel 2011, come campione della Libertadores dell'anno anteriore, l'Inter affrontò l'Indipendente, Argentina, che conquistò la Coppa Sud-Americana del 2010. Così come era successo contro i messicani, il colorado partì in svantaggio nella prima partita, disputata in Avellaneda; 2 a 1. Con la forza dei tifosi al loro fianco, la squadra fece 3 a 1 nel Beira-Rio e conquistò per la seconda volta la Recopa Sud-Americana. I gol del colorado furono segnati da Leandro Damiano (2) e Kleber. Fu l'ottavo titolo internazionale in sei anni.



Il Campione di Tutto

La squadra colorada è l'unica del Brasile ad avere conquistato tutti i titoli possibili e desiderabili. Vinse il Campionato Gaucho (41 volte, detenendo il record) la Coppa del Brasile, Campionato Brasiliano (tre volte), la Coppa Libertadores d'America (due volte), il Mondiale FIFA, la Recopa Sud-Americana (due volte) e la Coppa Sud-Americana. Oltre a questo, detiene record impressionanti: è l'unica squadra brasiliana ad avere vinto un campionato nazionale imbattuta, nel 1979. Ha anche la maggior sequenza di titoli gaúchos (otto), conquistati dal 1969 al 1976. In ambito domestico, ha ampio vantaggio nel confronto diretto con il suo maggior rivale, il Grêmio. Sin dal 1945, quando assunse il comando nei confronti diretti, non fu mai superato in questo quesito. Sono più di sei decadi di comando.



Consulente di Comunicazione

Il consulente di comunicazione dello Sport club Internacional è responsabile per le pubblicazioni e per gli strumenti che il Club utilizza per portare le novità ai soci e ai tifosi, come le riviste stampate o digitali, il giornale, la tv Inter, e la Radio Inter, o Intermob (servizio di telefonia mobile) e il sito ufficiale.

Rivista dell' Inter

Beneficio per i soci a partire dal secondo mese d'associazione, la Rivista dell'Inter ha notizie, interviste speciali riguardanti il gioco, giocatori e idoli del passato, sezioni con tifosi e molto altro ancora. La Rivista esiste in due versioni: stampata, inviata alle case dei soci, e digitale accessibile con pochi clic. Il socio opta per il formato e per il sito www.internacional.com.br/socios



Giornale dell' Inter

Il giornale dell'Inter è prodotto per i principali giochi dell'Inter al Beira-Rio. La sua distribuzione è gratuita a tutti i tifosi presenti nello stadio e, recentemente, anche in alcuni posti di Porto Alegre e città vicine a partire da due giorni prima delle partite in casa, avendo un formato grafico editoriale più popolare.

Sito ufficiale

Il sito www.internacional.com.br è la maggior referenza di contenuto ufficiale dell'Inter. Con versioni in altre lingue (oltre al portoghese), per valorizzare l' "internazionalizzazione" del Club, la pagina contempla tutte le aree dell'Internacional, con media diaria di 60 mila accessi. L'Inter ha nel suo sito ufficiale un area esclusiva voltata ad interagire con i soci: www.internacional.com.br/socios. In questa sezione, gli associati possono sapere tutto su cosa l'Inter proporziona ai soci: informazioni, notizie, promozioni, relazionamento, eventi e altre vantaggi.



TV Inter

Il Club possiede un canale ufficiale in Youtube ([youtube/assessoriainter](https://www.youtube.com/assessoriainter)) e si può accedere all'indirizzo www.tvinter.tv. La TV Inter trasmette via web, di forma gratuita, una programmazione che contempla la routine della squadra in generale, immagini dei lavori di modernizzazione del Beira-Rio e la storia dell'Inter.

Reti sociali

L'interattività via reti sociali è ogni volta più esplorata dall'Inter. Tanto in Facebook ([facebook.com/scinternacionaloficial](https://www.facebook.com/scinternacionaloficial)), in Instagram (@[scinternacionaloficial](https://www.instagram.com/scinternacionaloficial)), e youtube ([youtube.com/assessoriainter](https://www.youtube.com/assessoriainter)), quanto per Twitter ([twitter/scinternacional](https://twitter.com/scinternacional)), il Club genera contenuti per colorado.

Twitter ufficiale

@SCInternacional

@TVInter

@RadiolInter

@Intermob

@MuseudoInter

Attrazioni e servizi

Il Gigante Beira-Rio è il maggior stadio della regione del sud del Brasile. Le partite dell'Internacional mobilitano sempre i tifosi che si spostano in massa fino al Complesso per poter accompagnare la loro squadra del cuore. Per questo, lo spazio che circonda il campo sportivo tra la via Padre Cacique e il fiume Guaíba dispone anche di innumerevoli opzioni di intrattenimento e attività multidisciplinari per i fans e i soci del Club.



Videos recentes



Museo dell' Inter

Il Museo dello Sport Club Internacinal - Ruy Tedesco è un moderno spazio localizzato al lato del negozio Inter shop, nello stadio Beira-Rio. Nei 1,2 mila metri quadrati di esposizione, i colorado possono incontrare centinaia di documenti storici della gloriosa traiettoria dell'Inter dal 1909 fino ad oggi. Sono trofei, oggetti storici, foto, filmati, interviste, è uno dei più moderni musei di club di calcio dell' America Latina.

Uno dei settori più interessanti è la riproduzione delle gradinate di legno, nelle quali il visitatore può sedersi e conferire, in teloni, filmati con immagini e film. Vicino alle gradinate si trovano le statue di Manga e Figueira. Chiama l'attenzione di tutti l'area con oggetti dei personaggi fondamentali del Club come Vincente Rao e Bodinho. Per mezzo degli oggetti assolutamente originali, i colorado possono vedere di fronte a loro un po' della dimensione degli uomini che costruirono la storia. È possibile sapere di più riguardo al museo dell'Inter al sito www.internacional.com.br/museudointer o twitter.com/museudointer.

Visita Colorada

Gli interessati al conoscere il palcoscenico di tanta gloria dell'Internacional hanno un servizio speciale. La visita colorada è un tour fatto dal Gigante Beira-Rio, accompagnato da guide specializzate a fornire informazioni riguardanti il Club. Alcuni attrattivi della visita sono le suite, tribune, area vip, il tunnel degli spogliatoi dei ospiti, il campo principale, il Museo e altro.

Centro Eventi

Altra area importante è il centro di Eventi con presidente Arthur Dallegrave. Il locale è nato dalla necessità di approfittare ambienti oziosi del complesso, dove possono essere realizzati eventi di vari tipi: convenzioni, cene, matrimoni, compleanni, banchetti. Sono più di 4 mila metri quadrati compreso il paesaggismo esterno. La capacità totale è di 800 persone sedute e mille in piedi. Nove grandi televisioni e 14 apparecchi di aria condizionata sono sparsi in punti strategici. È bene esaltare che approssimativamente il 30% dei lavori fu realizzato per mezzo delle contribuzioni dei consolatari, rappresentanti dell'Inter all'estero, e dei soci dei club. L'ambiente potrà essere utilizzato come Centro di Stampa durante la Coppa del Mondo del 2014.

DTG Lenço Colorado

O DTG Lenço Colorado è il braccio tradizionalista dell'Internacional. È uno dei tanti spazi culturali per i tifosi e soci che beneficiano del Club. L'attuazione del DTG è molto ampia, attività dei campi, come eventi i rodei di cavalli, accampamenti, danze e eventi legati alla cultura gaúcha. Oltre tutto il lavoro di diffusione del tradizionalismo e la divulgazione dell'Inter Brasile all'estero, il DTG attua attraendo associati e simpatizzanti, oltre ad offrire diversi corsi, come fandango. Più informazioni si trovano al sito www.dgtlencocolorado.com.br o per e-mail paulobelarmirino@hotmail.com o twitter.com/lenco_colorado.

Cappella

I tifosi possono esprimere la loro fede e la fiducia sublime per la squadra nella cappella Nossa Senhora das Vitorias. Con capacità per i fedeli, il tempio colorado è localizzato prossimo all'entrata del complesso per la via Beira-Rio.



Gigantinho e i progetti sociali e culturali

Al fianco dello stadio si trova il Gigantinho. Il posto è stato palcoscenico di grandi partite di calcetto e concerti di artisti nazionali e internazionali, ospita la Fondazione e Cultura dello Sport Club Internacional (FECI). Il settore è responsabile per il programma sociale Interagir, per la biblioteca e per il dipartimento di sport amatori e olimpici dell'Inter. Il ginnasio ha anche le installazioni della Radio e della TV Inter. L'Interagir sviluppa azioni socioeducative che stimolano lo sviluppo dei cittadini. Il programma è rivolto a bambini e adolescenti in situazioni sociali a rischio e promuove anche workshop professionali per adulti e azioni che coinvolgono anziani e persone disabili.

Un'altra sezione che vale la pena conferire è la biblioteca. Lo spazio dispone di una grande diversità letteraria. Libri di diverse nazionalità possono essere incontrati per gli amanti della letteratura.

Biblioteca

Altra cosa di rilevanza importanza della FECI è la biblioteca, creata nel 1929. Attualmente conta con più di 80 mila libri a disposizione del pubblico in generale, ottenendo più di 53 mila visite annuali. Trattasi di un ottimo luogo per conoscere un poco più riguardo la storia colorada.



Divertimento e salute lungo le sponde del Guaíba

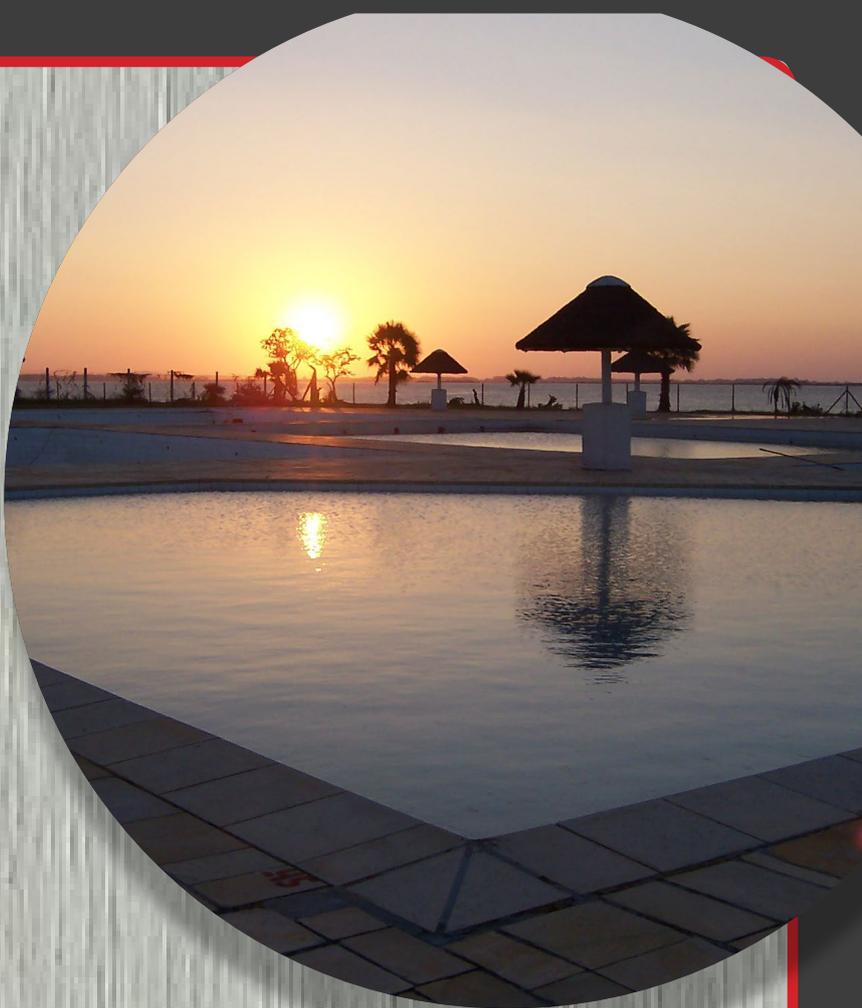
Una delle principali attrazioni del Complesso Beira-rio è il Parco Gigante. Situato alle sponde del fiume Guaíba, il luogo dispone di un'abbondante area verde e innumerevoli opzioni di svago per i soci. Le piscine all'aperto e la piscina termica sono le principali attrazioni offerte agli utenti. Oltre all'intrattenimento, il tifoso può approfittare delle lezioni di nuoto e idroginnastica offerte nel Parco. I colorado possono anche usufruire dei campi da tennis e calcio a sette, due chioschi e due saloni. C'è anche una palestra Inter Fitness, dove sono eseguiti allenamenti di body building.

Bambini Colorado

Fidelizzare il tifoso giovane è un obiettivo del Progetto Bambini Colorado da 12 anni. In questo periodo, più di 50 mila bambini sono entrati in campo con i giocatori dell'Inter realizzati a Beira-Rio e hanno celebrato il loro amore per l'Internacional. Il progetto è rivolto a bambini di 11 anni d'età di scuole medie in tutto il Rio Grande del Sul. Oltre a camminare nell'erba del Beira-rio, i bambini fanno una visita al negozio Inter Shop e partecipano ad un lavoro di ricreazione nel campo supplementare. Tutti i bambini ricevono un pasto nell'intervallo e una bandiera del Club.

Tifoseria colorada

L'Internacional, come in molti altri aspetti, è pioniere in tifoseria organizzata. Negli anni 40, nell'epoca del leggendario Rolo Compressor, fu creata, a quanto pare la prima tifoseria in Brasile. Con il passare degli anni, i colorado ampliarono la forma di dimostrazione di passione per il Club, dando alla squadra sempre - qualcosa che si diffuse tra i tifosi - e, principalmente, rispondendo alla convocazione di aumentare il quadro sociale colorado. Attualmente, in grandi partite, lo Stadio resta pieno di associati al club. Di fatto, una tifoseria innamorata che si abituò a sostenere una squadra competitiva e vincitrice.



Socio, il tifoso differenziato del Internacional

Lo Sport club Internacional serve sempre il proprio associato con molto rispetto e affetto. Per rafforzare ancor più questa relazione, diverse azioni sono realizzate durante gli anni. Beneficiare il socio con contenuti e informazioni privilegiate e valorizzarlo in maniera speciale sono alcuni degli obiettivi del Club.

L'Inter mette a disposizione dei soci, per esempio, un'area del sito ufficiale totalmente rivolta al quadro sociale. Appena con la matricola e la password, l'associato ha accesso al settore dove incontra tutto il contenuto pertinente a esso. Lo spazio dispone anche di informazioni registrate per il socio, come i suoi dati registrati nella Centrale di Informazioni al Socio (CAS), l'opzione di effettuare pagamenti pendenti, visualizzare quelli già effettuati, e poter fare altre operazioni.

A Interattività con il Club è uno dei principali attrattivi, danno la possibilità di inviare foto dei tifosi alla sezione del sito www.internacional.com.br/socios denominata colorado Internacional, nella quale è possibile divulgare l'amore per l'Inter in vari posti del mondo, così come la sezione Coloradinho, creata per postare immagini dei bambini colorado nello stesso website.



Strategia per avvicinare soci

Mantenere il maggiore quadro sociale delle Americhe e il sesto maggior al mondo non è facile. Per questo, l'Internacional ricerca ogni volta più vantaggi per i suoi più di 100 mila associati che vanno oltre al calcio. La commissione di relazionamento con il socio è la grande responsabile per lavorare per questi tifosi differenziati. Formata da collaboratori e dirigenti di vari settori dell'Inter, è questo gruppo che elabora azioni come il Progetto 1 + 1 - secondo il quale ogni socio attuale deve portare un altro tifoso ad associarsi. Nell'indicare qualcuno, il socio concorre a premi speciali, come ingressi a concerti e cinema con prodotti ufficiali dell'Inter. Il tifoso indicato per associarsi concorre anche lui ad un sorteggio parallelo.

Così come concorre nelle partite nel Beira-Rio, il socio colorado ha anche la preferenza per comprare gli ingressi in grandi eventi. Nel concerto del ex-Beatle Paul McCartney, per esempio, in poche ore gli associati hanno comprato il primo lotto di entrate collocate alla vendita. Vengono fatte anche promozioni in date speciali, come la Festa della Mamma, Festa del Papà e San Valentino, sorteggi per partecipare alle trasmissioni alla Radio Inter, di ingressi per soci che risiedono nell'interno del Rio Grande do Sul e in altri stati per vedere le partite dell'Inter negli stadi del Brasile. Negli intervalli delle partite ci sono azioni assieme al Museo dell'Inter e la Visita Colorada, anche con le aziende partner.



Fabbrica di talenti - Celeiro de Ases

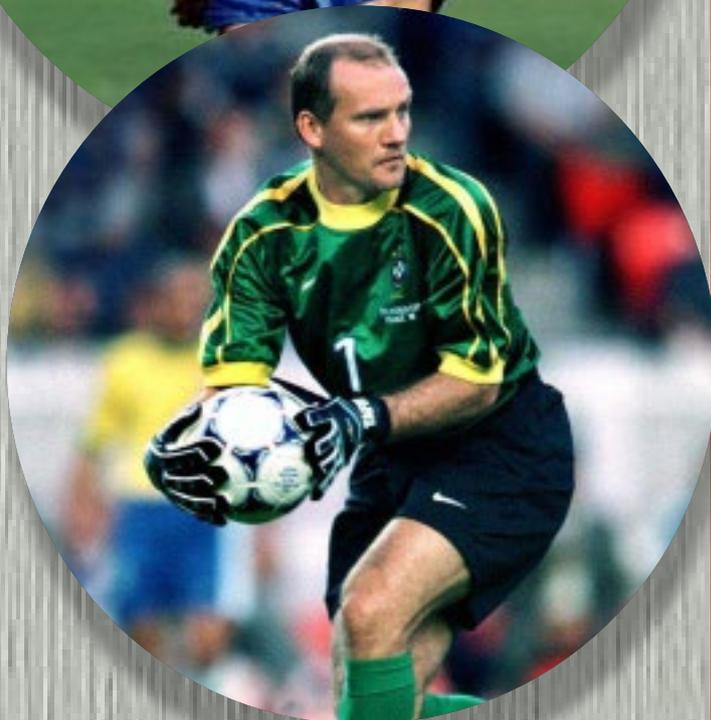
Molti sono i talenti rivelati dall'Internacional al scenario mondiale. Non è niente di sorprendente, infine, il club ha le migliori categorie di base del Brasile, in termini di titoli conquistati e giovani talenti formati, secondo ranking nazionali di Olheiros.net, sito specializzato in squadre di base. Alcuni sono esempi di chiamato Celeiro de Ases do Colorado:

Falcão

L'eterno idolo Falcão fu un idolo tattico dell'Inter durante gli anni 70. Fu tri-campione brasiliano penta-campione gaúcho per il Club, oltre ad essere stato la prima grande vendita del Colorado per l'estero. Nel 1980, Falcao andò a Roma, Italia, per il quale, fu campione italiano ed è stato soprannominato "Re di Roma".

Taffarel

Sicuro e efficiente sempre necessario, Taffarel subito si tornò un idolo di tifosi abituati con portieri sensazionali come Manga, figura marcante negli anni 70. Il portiere brillò anche nella selezione brasiliana, per la quale disputò tre Coppe del Mondo consecutivamente, e nel 1994, negli Stati Uniti fu campione.

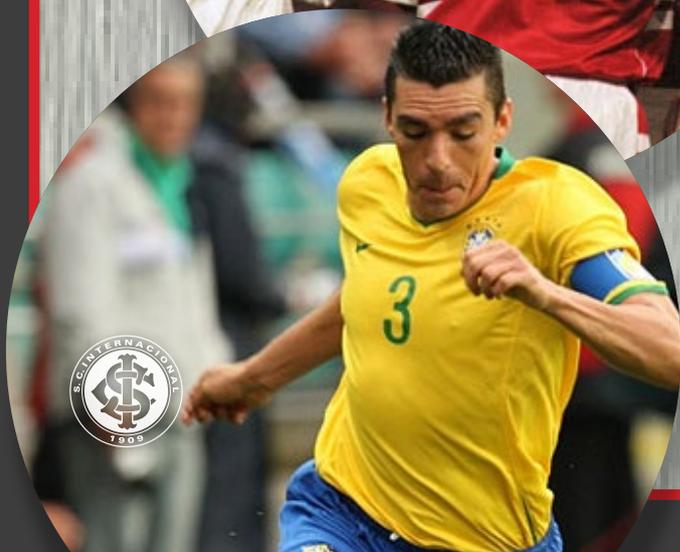


Dunga

Legittimo rappresentante virile del calcio gaúcho, Dunga fu rivelato dall'Inter nel 1983 e fu progettato per il scenario mondiale nel 1994, quando è stato il capitano della Selezione Brasiliana nella traiettoria vittoriosa del tetra campionato.

Lúcio

La corsa della difesa all'attacco, alleata alla serietà nel campo difensivo, consacrarono il difensore Lucio. Brillò nell'Inter tra il 1997 e il 2000 lo portarono in Europa. Per la Selezione Brasiliana, ha vinto una Coppa del Mondo (2002) e due edizioni della Coppa delle Confederazioni.



Nilmar

Rapido e di grande abilità, Nilmar arrivò all'Inter, nel 2002, come grande rivelazione. Dopo il passaggio dall'Europa al Corinthians, ritornò nel Club nel 2008, quando fu campione della Coppa Sud-Americana. Nell'anno seguente, l'Inter accertò la sua vendita per il Villareal, Spagna. Nilmar è costantemente chiamato per difendere la Selezione Brasiliana per la quale fu campione della Coppa delle Confederazioni.

Alexandre Pato

Uno dei grandi giocatori rivelazione dell'Inter, l'attaccante Alexandre Pato si professionalizzò nel 2006, con 17 anni. Fu per il Mondiale FIFA e si consacrò campione. Nell'anno seguente, conquistò la Recopa Sud-Americana prima di essere venduto al Milan, Italia. È un altro talento di base dell'Inter che integra la Selezione Brasiliana.



Sandro

Alto, Forte e abile, il volante Sandro sorse nel 2008, il quale fu campione della Coppa Sud-Americana, e nella stagione del 2009, e da subito è stato titolare nell'Inter. Ma fu l'anno seguente che il volante brillò, di fatto, nella traiettoria della squadra bi-campione della Coppa Libertadores di America. Le convocazioni per la Selezione Brasiliana rafforzarono l'avidità di altri club per il suo calcio. Nella metà del 2010, fu venduto al Tottenham, Inghilterra.



Leandro Damião

L'attaccante Leandro Damião arrivò all'Inter nel 2009, ma fu nell'anno seguente che cominciò a spiccare nella squadra principale. Con una grande capacità di posizionamento e precisione nelle finalizzazioni, il giocatore di spicco dell'Inter B, che iniziò la disputa del campionato Gaucho del 2010, e garantì un posto nel gruppo che conquistò il bi-campionato della Coppa Libertadores d'America. Nel momento decisivo contro il Chivas, Damião segnò uno dei due gol della vittoria colorata per 3 a 2. Nel 2011, il centro avanti fu la pedina fondamentale nella conquista del Gauchão e della Recopa Sud-Americana. Terminò l'anno con 41 gol segnati (40 per l'Inter e uno per la Selezione Brasiliana) e vinse il Premio Friedenreich, per essere stato il maggior goleador del 2011 nel calcio brasiliano. Continua segnando molti gol con la camicia rossa ed è uno degli attaccanti della Selezione Brasiliana.



Valutazioni tecniche

L'Internacional viene distaccandosi nel scenario mondiale per la sua capacità di formazione di grandi nomi del calcio. Contando con un grande investimento e professionali altamente qualificati, il Club punta nella scoperta e nella formazione di nuovi giocatori. E con questa finalità che esiste il Dipartimento delle Valutazioni Tecniche delle categorie di base, che sono un riferimento di quello che si dice rispetto alla valutazione e alla captazione di nuovi talenti. Il dipartimento ha come principale obiettivo valutare giovani dai 10 ai 17 anni, cercando di questa forma trovare il potenziale ed ad essere sviluppato. Per questo, il Club ha una struttura organizzata con una equipe di valutatori che sviluppano questo lavoro.

Scuola Rubra

I colorado dai 7 ai 15 anni a cui piace il calcio hanno un ottimo luogo per praticare lo sport più popolare del pianeta: la Scuola Rubra. Fondata da 63 anni da Vincente Rao, ha un obiettivo molto chiaro ed è utilizzato come motto: "insegnando calcio e formando cittadini".

Con i professionisti laureati in Educazione Fisica, la Scuola Rubra possiede attualmente 1.245 alunni in 69 classi che attuano nei campi del nuovo centro d'allenamento, in Alvorada. Oltre gli allenamenti, i giovani ricevono anche un accompagnamento nutrizionale e fisioterapeutico. Un esempio di atleta formato dalla Scuola Rubra è il portiere della squadra principale Renan, che è arrivato nel Club molto giovane e ha partecipato alle lezioni di calcio sin dai suoi 9 anni di età fino a passare a integrare le categorie di base.

Tutti i ragazzi possono disputare anche il campionato interno e competizioni metropolitane. Oltre a questo, la Scuola Rubra può essere il primo passo per molti giovani per poter fare il loro ingresso nelle categorie di base dell'Inter, approssimandosi al sogno del essere un giocatore e indossare la maglia del Campione di Tutto. La scuola da anche attenzione speciali a cause sociali. Per mezzo della collaborazione con Banrisul e la Prefettura di Porto Alegre, 280 bambini sono beneficiati ed integrano il quadro degli alunni.



Genoma Colorado

Uno dei progetti più audaci dello sport Club Internacional, il Genoma colorado ha superato nell'anno del 2012 l'impressionante numero di 80 mila giovani beneficiati. Sono bambini da 7 a 16 anni sparsi per tutto il Brasile e i colorado. Con il numero raggiunto il Genoma continua lavorando di forma intensa. Dal 2010 fino ad oggi, sono stati più di 24 mila bambini e bambine iscritti nei 316 nuclei in Brasile e in tutto il mondo. Tutti hanno l'obbligo di stare nella scuola e di ottenere buoni voti, in fine, l'obiettivo è formare un cittadino completo, utilizzando lo sport e la passione per l'Inter come incentivo.

Tutti i nuclei legati al Genoma organizzano tornei e vari bambini spiccano in queste competizioni. Sono campionati municipali, regionali, e perfino nazionali. Un esempio è la Tassa del Brasile, che riunisce campioni di tutto il Paese per disputare il titolo brasiliano del Genoma. Alcuni dei giovani hanno la chance di realizzare test a Beira-Rio. Oltre a questo, il Genoma Colorado lavora per la ricerca di più soci per l'Internacional.



CT di Alvorada

Localizzato a Alvorada, nella Regione Metropolitana di Porto Alegre, il Centro d'allenamento dell'Internacional è stato inaugurato ufficialmente in maggio del 2012. Il locale è la casa degli atleti delle categorie di base e della Scuola Rubra. Affittato per due anni, lo spazio possiede tutte le infrastrutture necessarie per garantire la migliore formazione dei talenti colorado.

L'alloggiamento è equipaggiato con 20 camere con capacità per quattro persone, bagno, aria condizionata e televisione. Per le attività, il CT ha quattro campi di calcio professionali, otto spogliatoi, palestra moderna, piscina termica e dipartimento medico. In breve ci sarà ancora un campo ufficiale di erba sintetica, che sarà usato per la preparazione della squadra professionale in partite con questo tipo d'erba.

Anche se fuori dal Complesso del Beira-Rio, i giocatori di base hanno la stessa equipe dei professionisti dando supporto per le loro attività, come nutrizionisti, medici, assistenti sociali e fisioterapeutici. Oltre a questo, il CT possiede una mensa, auditorio per riunioni e chiaro, un'area di svago per i momenti di rilassamento in gruppo. Una struttura che rappresenta appena il primo passo di cui il Club pianificato per il futuro, un CT proprio e completo per tutti i professionisti del calcio.

Infraestructura del CT

- Quattro campi ufficiali da calcio
- Un campo ufficiale di erba sintetica
- Due campi per la Scuola Rubra
- Otto spogliatoi
- Palestra
- Piscina termica
- Dipartimento medico
- Dipartimento di fisioterapia
- Dipartimento di nutrizione
- Dipartimento dei servizi sociali
- Venti camere equipaggiate con quattro letti, bagno, aria condizionata e TV
- Mensa
- Auditorio
- Sala di svago



CT del Parque Gigante: qualità nella preparazione colorada

Dal luglio del 2012, il gruppo professionale dell'Inter si allena nel CT del Parque Gigante. Situato ai margini del Guaíba, con accesso dal viale Edvaldo Pereira Paiva (Beira-Rio), il Centro d'Allenamento possiede una struttura completa per la preparazione dei giocatori.

Con un'area di 36.183,30 m², la struttura ha due campi nelle norme ufficiali della FIFA, palestra, sala di fisioterapia, sala medica/infermeria, sala di fisiologia, mensa, spogliatoio completo, piscina termica, scatola di sabbia, sale amministrative, sala di servizio sociale, sala stampa e parcheggio. Oltre a tutto ciò, gli atleti colorado hanno il privilegio di allenarsi sulle sponde del Guaíba, uno dei posti più belli di Porto Alegre.





Infrastruttura del CT

Campi ufficiali

I giocatori hanno a disposizione di due grandi campi con dimensioni ufficiali, a norma della FIFA, per allenarsi per le competizioni. La differenza tra i due è il tipo di erba utilizzata - uno possiede una sovrapposizione di Azevem (erba per l'inverno) e l'altro no. La qualità dei campi guadagna l'approvazione dei giocatori, oltre a chiamare l'attenzione di chi passa per la Via Beira-Rio.

Palestra

Mentre si rafforzano i muscoli con i diversi e moderni apparecchi esistenti nella palestra del CT, gli atleti possono contemplare il bello paesaggio del Guaíba.

Sala di fisioterapia

È qui che i giocatori realizzano attività fisioteraputiche quando hanno lesioni. La sala possiede tutti gli apparecchi necessari per il trattamento dei giocatori.

Sala medica/infereria

In questo spazio vengono fatte le visite ai giocatori. La cartella clinica medica di ogni atleta è archiviata in questa sala.

Sala di fisiologia

È in questo luogo che vengono effettuati esami e valutazioni biochimiche e funzionali dei giocatori.

Mensa

Dopo l'allenamento, i giocatori mangiano in questo luogo per recuperare le energie perdute durante le attività. I pasti sono preparati in cucina industriale esistente nel posto. Il menu, con dieta bilanciata, è specialmente elaborato per la nutrizionista del Club, è dotata anche una sala specifica del CT.

Spogliatoio

Con una struttura simile agli spogliatoi del Beira-Rio, questo luogo dispone di docce, bagni, armadi personali per ogni atleta e armadietti.



Piscina termica

Assieme al CT do Parco Gigante, c'è installata una piscina termica che è eventualmente utilizzata dai giocatori.

Campo i areia

Installata assieme a uno dei campi, la scatola di sabbia utilizzata durante il processo di recupero da lesioni. È qui che gli atleti fanno esercizi per rinforzare i muscoli.

Sala stampa

Dopo ogni allenamento, è in questo locale che i giocatori concedono interviste per la stampa. La sala è vicina agli spogliatoi.

Sala di servizio sociale

I giocatori hanno a disposizione nel CT il dipartimento del servizio sociale, dia tutto l'ausilio che necessitano a loro e alle loro famiglie.

Sala di commissione tecnica

Spazio utilizzato dal tecnico, preparatori fisici e dai portieri, oltre agli ausiliari tecnici.



Titoli professionali del Campione di Tutto

- 1912 - Trofeo Indipendenza
1913 - Campione Metropolitano di Porto Alegre (primo titolo)
1913 a 1964 - Campione della città di Porto Alegre (24 volte dal 1913 al 1964, e extra nel 1972)
1927 - Campione Gaúcho
1934 - Campione Gaúcho
1940 - Campione Gaúcho
1941 - Bicampione Gaúcho
1942 - Tre volte campione Gaúcho
1943 - Tetracampione Gaúcho
1944 - Pentacampione Gaúcho
1945 - Escacampione Gaúcho
1947 - Campione Gaúcho
1948 - Bicampione Gaúcho
1950 - Campione Gaúcho
1951 - Bicampione Gaúcho
1952 - Tricampione Gaúcho
1953 - Tetracampione Gaúcho
1953 - Campione del Torneo Quadrangolare Régis Pacheco (Bahia)
1955 - Campione Gaúcho
1956 - Campione Panamericano rappresentando la Selezione Brasiliana
1961 - Campione Gaúcho
1969 - Campione Gaúcho
1970 - Bicampione Gaúcho
1971 - Tricampione Gaúcho
1972 - Tetracampione Gaúcho
1973 - Pentacampione Gaúcho
1974 - Escacampione Gaúcho
1975 - Eptacampione Gaúcho
1975 - Campione Brasileiro
1976 - Otto volte campione Gaúcho
1976 - Bicampione Brasileiro
1978 - Campione Gaúcho
1978 - Campione del Torneo Viña del Mar/Chile
1979 - Tricampione Brasileiro invicto
1981 - Campione Gaúcho
1982 - Bicampione Gaúcho
1982 - Campione della Coppa Juan Gamper, in Barcellona/Spagna
1983 - Tricampione Gaúcho
1983 - Campione del Torneo Costa do Sol, in Malaga/Spagna
1983 - Campione del Torneo Costa del Pacifico, in Canada
1984 - Quattro volte campione Gaúcho
1984 - Medaglia d'argento alle rappresentando la Selezione Brasiliana alle Olimpiadi di Los Angeles
1984 - Campione della Coppa Kirin, a Tokio/Giappone
1984 - Campione del Torneo Heleno Nunes
1987 - Campione del 1° Torneo Internazionale di Glasgow/Scozia
1987 - Campione del Trofeo Governador dello Stato (Quadrangolare de C. Grande)
1987 - Torneo della Città di Vigo/Spagna
1989 - Campione del Torneo di Celta/Spagna
1991 - Campione Gaúcho
1991 - Campione della Coppa dello Stato
1992 - Coppa Wako Denki/Giappone
1992 - Bicampione Gaúcho
1992 - Campione della Coppa del Brasile
1994 - Campione del Torneo Beira-Rio
1994 - Campione Gaúcho
1996 - Campione del Torneo Mercosul
1997 - Campione Gaúcho
2001 - Bicampione del Torneo Viña Del Mar/Cile
2002 - Super Campione Gaúcho
2003 - Bicampione Gaúcho
2004 - Tricampione Gaúcho
2005 - Tetracampione Gaúcho
2006 - Campione della Coppa Libertadores d' América
2006 - Campione della Coppa del Mondo di Clubes FIFA
2007 - Recopa Sud-Americana
2008 - Dubai Cup
2008 - Campione Gaúcho
2008 - Campione della Coppa Sud-Americana
2009 - Bicampione Gaúcho
2009 - Campione della Coppa Suruga Bank
2010 - Bicampione della Coppa Libertadores d' America
2011 - Campione Gaúcho
2011 - Bicampione della Recopa Sud-Americana
2012 - Bicampione Gaúcho



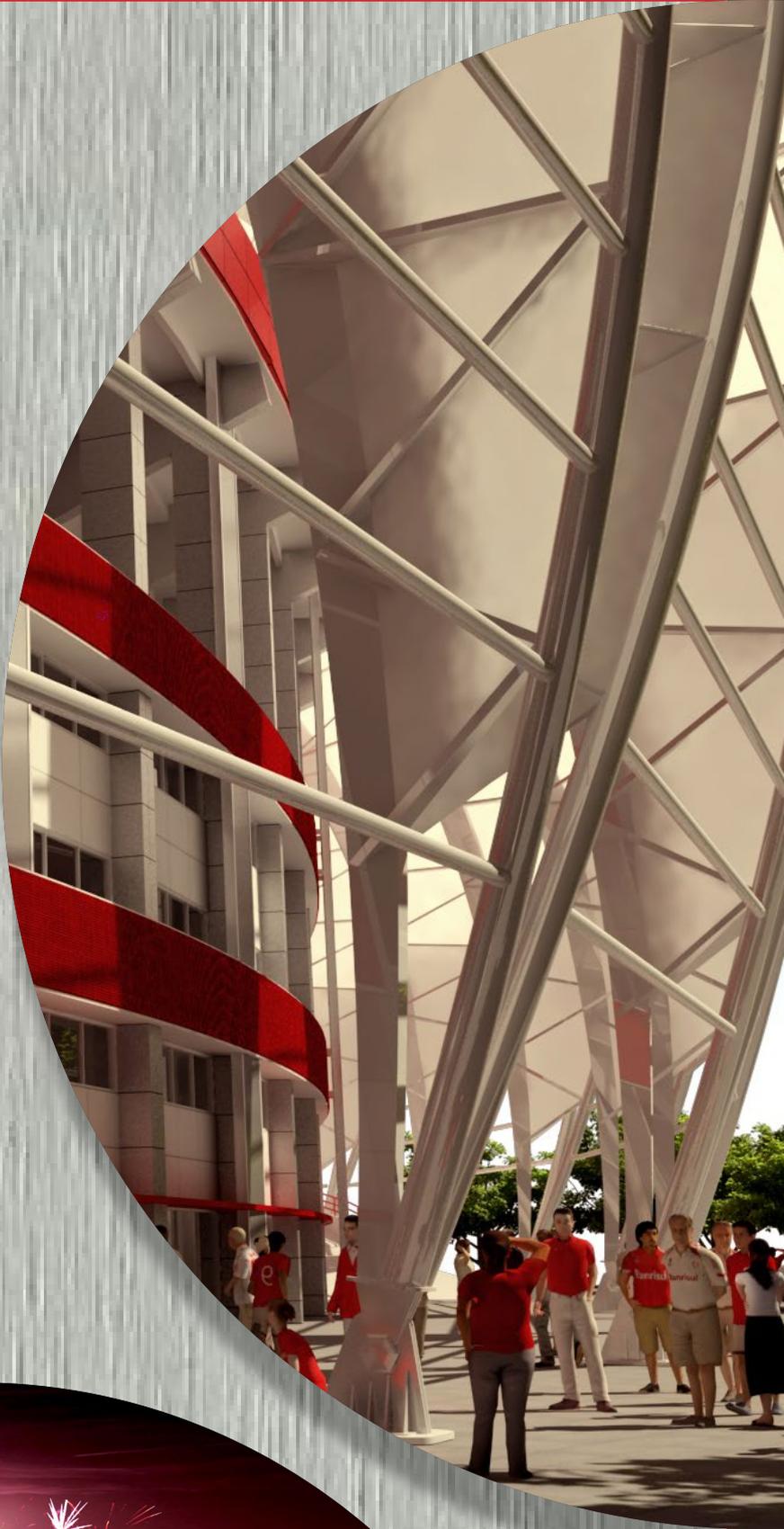
Modernizzazione

A partire dalla collaborazione tra l'Internacional e l'azienda edile di Andrade Gutierrez, i lavori per la ristrutturazione del Beira-Rio sono in corso a tutta velocità. Il progetto lascerà il Gigante Beira-Rio molto più comodo e sicuro per il grande patrimonio del Club: i tifosi e i soci colorado.

Il Club si adatterà alle più recenti esigenze e le norme internazionali del calcio, pronto per ospitare qualsiasi gioco nazionale o internazionale, con un complesso sportivo sostenibile. La casa del Club del Popolo sarà la sede di cinque giochi della Coppa del Mondo del 2014 e continuerà ad essere motivo d'orgoglio per tutti i colorado e per tutto il Brasile, che passerà ad essere uno dei più moderni e bei complessi sportivi del mondo.

Il contratto firmato tra l'Inter e Andrade Gutierrez il 19 di marzo del 2012 prevede la riforma dello stadio secondo le norme tecniche previste dalla FIFA, nei modelli del progetto Gigante Per Sempre: comprende la manutenzione della struttura principale, con modernizzazione delle gradinate e installazioni per il pubblico in generale, includendo aree vip, sostituzione di sistemi elettrici idraulici, complementazione dei sistemi di informazione dello Stadio, sostituzione dell'erba (con modificazione del sistema di drenaggio), oltre ad una copertura con una struttura metallica, membrana per il Gigante e la costruzione di un edificio-garage. Il progetto architettonico basico fu sviluppato dalla impresa Hyde Studio Arquitetura.

Preventivato con R\$ 330 milioni, il progetto riceverà investimenti dalla società di Propósito Específico (SPE) Il club contribuisce parte dei ricorsi (R\$ 26 milioni) per l'ammortizzazione dei costi. La SPE prenderà finanziamento dalla BNDES fino al 75% del valore dei lavori per il programma Pro Coppa - specifico per appoggiare l'iniziativa privata nei lavori per l'evento del 2014 - e investirà in risorse proprie per completare la differenza.



Vedi come sarà il Gigante Beira-Rio in breve:

Capacità: La capacità dello Stadio Beira-Rio per le partite della Coppa del Mondo sarà di 51.300 posti. Dopo la Coppa, il Club potrà estendersi fino a 56 mila posti, con alcune azioni, come quelle di ritirare i seggiolini localizzati dietro il gol, come fanno alcuni stadi europei. Il Club deciderà quale sarà la capacità, sempre difendendo il massimo confort e sicurezza ai suoi tifosi.

Parcheggio: oltre ai posti esistenti, il tifoso potrà usufruire di un nuovo edificio-garage che sarà localizzato vicino alla via Beira-Rio, dove erano i campi aggiuntivi del Club. L'edificio avrà approssimativamente 3 mila posti nuovi per i tifosi. Oltre a questo, tutta l'area dell'attuale parcheggio sarà rimodernata con un nuovo pavimento con la premessa ambientale (con blocchi di cemento e erba).

Sistemazioni: il tifoso avrà più spazio per accomodarsi. Per avere un'idea, la profondità del gradino delle gradinate per ogni tifoso il seggiolino passerà ad essere di 60cm, in alcuni settori, di 90cm, dando più spazio a gambe e alla circolazione. Le sedie saranno retraibili, ossia, di aprire e chiudere, anche per facilitare il passaggio.

Copertura: il Gigante riceverà una nuova e moderna copertura, costruita in struttura metallica, coprendo tutti i posti dello stadio, incluse le rampe e gli accessi ai cancelli.

Anello di circolazione: ci sarà un anello circondando tutto lo stadio, che servirà anche per il passaggio delle persone. I tifosi di qualsiasi settore potranno incontrarsi in questo luogo, prima e dopo le partite per fraternizzare.



Accesso al settore inferiore dello stadio: i tifosi della parte inferiore dello stadio, avranno più cancelli di accesso e con una logica più moderna. Oggi, il tifoso entra a Beira-Rio all'altezza del primo gradino delle gradinate. Finito i lavori, il tifoso dovrà salire una piccola scala fino ad arrivare al livello centrale delle gradinate, potendosi muovere verso l'alto, verso il basso o verso i lati. Questo andrà a diminuire il passaggio di fronte alle persone che sono già sedute.

Accesso al settore superiore dello stadio: gli accessi non saranno più esclusivi dalle rampe. Si avranno più ascensori oltre a 16 nuove torri di scale.

Accesso ad aree VIP: il tifoso che parcheggerà nell'edificio-garage avrà una rampa coperta di accesso che salirà dall'edificio fino al livello di accesso a aree VIP.

Evacuazione rapida: con più cancelli d'accesso e una logica più moderna, il Beira-Rio pieno potrà essere completamente evacuato in appena otto minuti.

Ristoranti: ci sarà più di mille metri quadrati di ristorante con la vista verso il fiume Guaíba.

Bar: ci saranno vari bar situati in tutti i settori del Gigante.

Negozi: 44 moduli commerciali saranno collocati a disposizione dei negozianti per offrire i loro prodotti ai tifosi.

Tutto lo stadio confortevole: con lo stadio totalmente coperto e le sedie pieghevoli e dello stesso spazio in tutti i settori, il Beira-Rio intero avrà un eccellente conforto. Non ci sarà più un lato che "sia con più sole" o "con più spazio per le gambe", per esempio.

Sedie VIP: l'impresa che collabora con l'Inter metterà a disposizione 5 mila sedie VIP nel settore situato nella sociale.

Suite e Tribune: da 33 passano ad essere 70 tribune. Oltre a questo, ci saranno 55 sky boxes, che saranno costruiti sotto l'attuale lastra di copertura delle sedie perpetue.

Servizi igienici: la capacità dei servizi igienici per il pubblico sarà di quattro volte maggiore.



Marketing colorado

Un negozio dello Sport Club Internacional in internet. Questa è la migliore definizione per la nuova struttura della Loja (negozio) dell'Inter nel web - www.lojadointer.com.br. Quello che inizialmente era un semplice canale di e-commerce per la vendita dei prodotti ufficiali e autorizzati, ora è una vasta operazione elettronica di svariati prodotti.

Frutto di una collaborazione con il Compra Fácil, azienda del Gruppo Hermes, l'indirizzo commercializza più di 2 mila pezzi della marca "Internacional". Inoltre si possono acquistare altri 50 mila prodotti, di 32 categorie, normalmente venduti solo a negozi di dipartimento e a grandi magazzini. In questo caso, il Club è rinumerato per royalties, che variano conforme il prodotto commercializzato.

I soci colorado, come è di prassi in tutte le azioni sviluppate dal Club, a benefici speciali nell'acquisto di prodotti on line. L'operatore offre 10% di sconto per tutti gli acquisti fatti fino al 31 di dicembre, indipendentemente dall'acquisizione.

Da equipaggiamenti automotivi a articoli per bebè, passando per elettrodomestici, elettronica, mobili & decorazione, profumeria, foto & giochi e utilità domestiche, la rinnovata Loja dell'Inter ha tutto per diventare una referenza nazionale nell'e-commerce, tanto che per i tifosi quanto per i consumatori in generale.



Collaborazione con la Compra Fácil

Con l'enorme crescita delle vendite tramite internet, i negozi dell'e-commerce necessitano perfezionare le loro strutture se vogliono mantenere la qualità del servizio. In questo senso, l'Internacional ha trovato un collaboratore per potenziare il negozio virtuale. Si tratta di Compra Fácil, che ha il vantaggio di contare con il know how e l'esperienza del Gruppo Hermes nelle loro operazioni logistiche e di consegna diretta porta a porta, in tutto il territorio nazionale. Fondato nel 1942, il Gruppo Hermes è leader brasiliano in vendite per cataloghi di varietà.

Inter Shop

Il negozio dell'Inter — Inter Shop — è situato al lato del museo del Club, nello stadio Beira-Rio. Lo spazio, rappresenta una grande varietà di prodotti ufficiali dell'Internacional e usa fare molte promozioni di sconto ai soci interessati per acquistare le magliette, cappellini, bandiere e altre merci. Più informazioni possono ottenere per telefono 51- 3230 4503 o www.lojadointer.com.br.



Internazionalizzazione

Articolo

In cerca di nuovi mercati

Il calcio è diventato uno sport e un business globale. Noi, colorado, lo sappiamo. Abbiamo conquistato il mondo con orgoglio dei nostri fatti rilevanti. Negli ultimi anni, nessun club brasiliano o sud-americano ha raggiunto una grande proiezione internazionale come il nostro Inter.

Le partecipazioni e le conquiste della Seud-Americana e della Recopa. Le due Coppe Libertadores d'America. La coppa Dubai e Suruga, in Giappone. Senza contare una serie di tornei internazionali, come la Copa Joan Gamper, negli anni 80. Il punto più alto della nostra attuazione globale fu in Giappone, contro il Barcellona, nel 2006, quando conquistammo il Mondiale FIFA e collocammo il mondo ai nostri piedi.

Le frontiere per la nostra attuazione come squadra e come club da molto tempo trascendono il Rio Grande do Sul. Vogliamo stare ogni volta più presenti in tutto il mondo. Il calcio è oggi un business globale di miliardi. Ci sono opportunità in Asia, nel Medio Oriente, nell'Europa dell'est, in Oceania e nell'America del Nord, mercati con minore tradizione nello sport. Nei grandi centri come L'Inghilterra, Spagna, Italia e Germania, i grandi club diventano ogni volta più poderosi. A differenza di prescrizione e, per conseguenza, di strutture, supporto, professionisti e giocatori di prima categoria rimase ancora più grande rispetto agli altri. Considerando, la crescita e il potenziale del calcio come business, è possibile prevedere che rimarranno ancora più forti anche con crisi momentanee.

Per continuare ad essere grandi è necessario lavorare dentro e fuori dal campo, Una squadra competitiva genera risultati fuori dal campo e genera risorse per lavorare dentro il campo. Per questo abbiamo la necessità di continuare a fare alcune cose che già abbiamo fatto. Ma dobbiamo anche crescere, attingere nuovi mercati; creare un valore globale per la nostra marca, sviluppare nuovi talenti e continuare a cercare maggiore efficienza in tutti i processi del club. Tutto questo senza lasciare che la squadra sia competitiva.

Noi, colorado, vogliamo rimanere protagonisti nel calcio brasiliano, sud-americano e come uno dei principali club del mondo. Negli stessi modelli delle grandi aziende, l'Inter sta lavorando di forma strutturata per attingere nuovi mercati, e seguiamo dando passi larghi per l'internazionalizzazione del Club. Oltre alla importante partecipazione nella Coppa Audi, a Monaco, nel 2011, celebriamo una alleanza strategica con l'Atletico di Madrid (Spagna), Chicago Fire (EUA) e América (Messico) per un intercambio tecnico sportivo, scambi di migliori pratiche, sviluppo di azioni di marketing, sponsor e gestione. Nei modelli che già abbiamo realizzato con il Tottenham (Inghilterra). Dando continuità a basi di funzionamento di questo gemellaggio, subito dopo si aggiunsero Shanghai (Emirati Arabi), Raja Club Athletic (Marocco) e Besiktas (Turchia). È la prima Alleanza Globale di squadre di calcio.

Sarà una grande opportunità per sviluppare nuovi mercati per il nostro marchio prodotti, ma bensì anche a conoscere nuovi sponsor e aziende che attuano con i club che collaborano con noi. Ancora nel campo tecnico sportivo potremmo migliorare le nostre metodologie di lavoro a partire da intercambi, stage e clinica in differenti aree come preparazione fisica, medicina sportiva, metodi di lavoro, strategia e tattica del gioco.

L'alleanza è un movimento con enorme potenziale innovatore e evidenzia l'attuale status globale dell'Internacional. Speriamo che il domani sia radiante di luce per seguire la nostra storia di vittoria. L'Alleanza Globale team for the world è un passo determinante per ottenere questo obiettivo.

Da Maximiliano Carlomagno

Consigliere dello Sport Club Internacional

Accedi <http://www.internacional.com.br>, na seção Clube > Aliança Internacional

Consolati

I segmenti del Club in altre città hanno una partecipazione decisiva nella crescita colorada. Tra i maggiori responsabili per rappresentare l'Inter ci sono circa 500 consolati. Sparsi per tutto il mondo l'orgoglio di esser colorado, con la responsabilità di promuovere azioni sociali e ambire nuovi tifosi e soci.

È possibile incontrare consolati dell'Inter in Germania, in Argentina, in Australia, in Belgio, in Canada, in Cile, in Cina, in Corea del Sud, in Costa Rica, in Spagna, negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra, in Irlanda, in Israele, in Italia, in Giappone, in Libano, in Messico, in Mozambico, in Nuova Zelanda, in Panama, in Paraguay, in Portogallo, in Russia, in Svezia, in Svizzera e in Uruguay. Cadauna di queste unità colorada hanno la responsabilità di divulgare lo Sport Club Internacional, promuovere azioni sociali, aumentare le entrate e cercare nuovi soci per il Club, formando una rete nei confronti della passione per il Colorado.

Il consolato è formato da un console un da vice-console, si può avere anche un rappresentante per ogni 100 integranti dell'entità. Dopo aver stabilito chi andrà a ricoprire questo incarico, passeranno ad essere il canale diretto dell'Internacional con il comune e la regione in cui sono inseriti e cominceranno a promuovere una serie di strategie per approssimare i tifosi al Club, come l'organizzazione di viaggi per i giochi della squadra e campagne per attirare nuovi soci.

La solidarietà è l'altro segno dei consolati, che sono sempre pronti ad aiutare la regione o località distanti analfabete per causa di catastrofi naturali, come le vittime di incendi nella città di Santa Catarina, in Rio de Janeiro e in San Lorenzo del Sud, nel Rio Grande do Sul, nei ultimi anni. La mobilitazione delle unità sanitarie ottengono tutti gli anni tonnellate di vestiti, alimenti, giochi e, principalmente, donano amore al prossimo. Un mix di passione e solidarietà con il marchio del Campione di Tutto.

L'Inter prestigia i suoi consolati viaggiando per eventi organizzati per tutto il Brasile con una comitiva colorada formata dai direttori da vice-presidenti di comunicazione sociale, dirigenti, ex-atleti, giocatori attuali e le maggiori stelle delle feste: i principali trofei conquistati dal Colorado. Informazioni su come funzionano i consolati, crearne una unità o partecipare alle attività si trovano sul sito ufficiale dello Sport Club Internacional (www.internacional.com.br/consulados).



Consoli culturali

Oltre ai consoli delle città, dal 2008 l'Internacional ha un progetto Consoli Culturali, che mira a diffondere sempre più il Club. Nell'eleggere rinomati artisti e professionali come consoli, l'Inter sta alzando la sua bandiera dove vuole che questi nomi stiano, ricercando di aumentare il quadro sociale colorato. L'obiettivo fu raggiunto; il club ha superato il grande numero di 100 mila associati già nel 2009 e si tornò titolare del maggior quadro sociale delle Americhe. Tra le celebrità colorate, oggi consoli culturali, ci sono la cantante Rita Lee, la presentatrice della TV Band Renata Fan, la presentatrice della TV Globo Patrícia Poeta, il vincitore della 10ª edizione del Grande Fratello Brasile Marcelo Dourado e il giornalista e umorista Rafinha Bastos, eletto per il giornale The New York Times come personalità più influente di Twitter nel mondo, nel 2011. Fino alla chiusura di questa pubblicazione l'Inter aveva 48 consoli culturali.

Rio Grande do Sul

Il Rio Grande è lo stato brasiliano situato all'estremo sud del Paese. Con più di 10,5 milioni di abitanti, fa frontiera con due paesi: l'Argentina e l'Uruguay. E questa vicinanza con i due vicini fa sì che il calcio praticato qui assume caratteristiche, con molto carattere e forza.

L'origine del gaúcho si verificò per via di un incrocio di razze di indigeni con portoghesi e spagnoli. L'identità fu formata con la presenza di africani che entrarono nel RS come schiavi per la produzione industriale del charqui, iniziata nel 1780; giudei, sebbene in minoranza; oltre ai tedeschi (1824) e italiani (1875), che arrivarono nello Stato per mezzo di incentivi migratori del governo brasiliano e formarono radici.

Lo stadio è uno dei più belli del Paese, con diverse città turistiche, Gramado e Canela, nella Serra Gaúcha.

Dati Generali

Area: 281,748.538 chilometri quadrati

Popolazione: 10.582.840 abitanti (2007)

Capitale: Porto Alegre

Numero di municipi: 496 (2008)

Principali municipi (popolazione e economia): Porto Alegre, Canoas, Caxias do Sul, Santa Maria, Pelotas, Passo Fundo, Rio Grande e Uruguaiana.

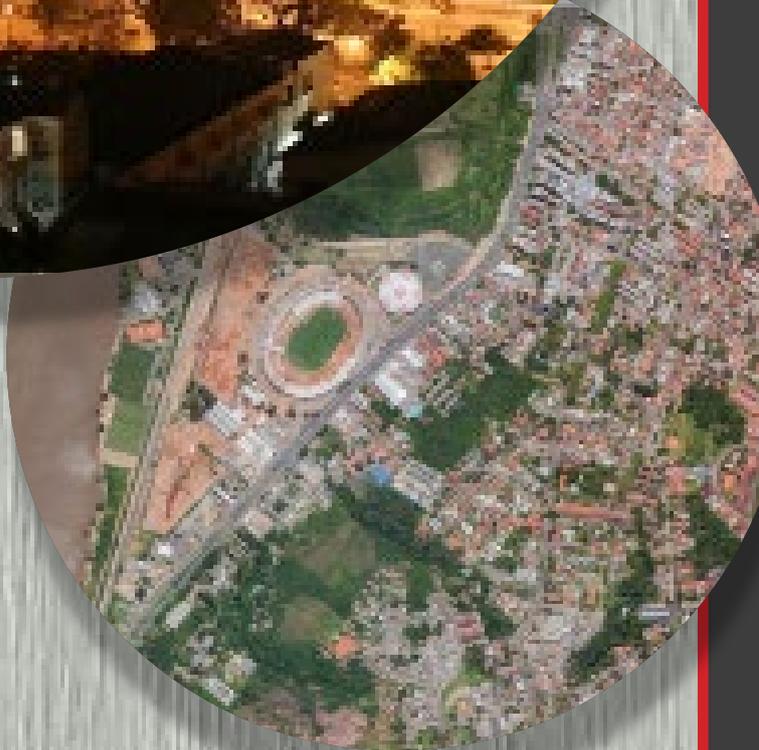
Continente: America

Paese: Brasile

Regione: Sud (Stato più meridionale del paese).

Fuso Orario Mondiale: -3 GMT (meno 3 ore da Greenwich, Londra).





Porto Alegre

Con una delle migliori qualità di vita del Brasile, la Capitale dei gauchos fu fondata nel 26 marzo del 1772 come Freguesia di San Francesco di Porto dei Casais (porto delle coppie) per coppie provenienti dal Portogallo e dalle Azzorre. Nel 1821, acquisì lo status di città per l'imperatore Dom Pedro II. Grazie alla sua espansione, nel 20 secolo, Porto Alegre si è distinta tra le altre città del Rio Grande do Sul e si progettò sullo scenario nazionale.

La città si trova a Est del Rio Grande do Sul e ha una serie di molteplici origini etniche e religiose. La città, che è in grado di produrre e ospitare eventi di grandi dimensioni con copertura nazionale e internazionale, è anche la capitale che ha progettato il Rio Grande do Sul per il mondo come il calcio giocatori Taffarel e Alexandre Pato, così come campioni del mondo Daiane dos Santos (ginnastica) e Derly (judo).

Porta d'entrata per i turisti, Porto Alegre è un polo movimentato di servizi e dalle riconosciute qualità delle infrastrutture, base di grandi imprese nazionali e internazionali e una delle principali destinazioni per eventi internazionali in Brasile.

Dati Generali

Fondazione ufficiale: 26 de marzo de 1772

Localizzazione: Latitudine S - 30° / Longitudine W - Greenwich 51°.

Capitale più meridionale del Brasile.

Altitudine: 10 metri

Area: 496,684 chilometri quadrati

Popolazione: 1.409.351



Direttoria dello Sport Club Internacional 2012/2013

Presidente: Giovanni Luigi

1° vice-presidente: Marcelo Feijó de Medeiros

2° vice-presidente: Diana Raquel de Oliveira

Segretario generale: Gelson Tadeu Oliveira Pires

Vice-presidente dei servizi specializzati: Alexandre Mussoi Moreira

Vice-presidente di amministrazione: José Alfredo Santos Amarante

Vice-presidente di comunicazione sociale: Norberto Jacques Guimarães

Vice-presidente di marketing: Aduari Régis Gonçalves da Silveira

Vice-presidente del Parco Gigante: Mauri Luiz da Silva

Consulenti Presidenza: Eduardo Rosemberg Lacher, Emídio Odósio Perondi, José Alberto Silveira, José Barbiero, Keller Dorneles Clós, José Claudio Lima, Luis Carlos Avila de Carvalho Leite, Luiz Carlos Voto Paraguassú, Luiz Roberto Albuquerque e Marino Quadros da Rosa.

Direttori di calcio: Luis César Souto de Moura e Marcelo de Medeiros

Direttore della tifoseria: Luis Fernando Martins

Direttore relazioni sociali: Luis Carlos Freitas

Direttore di tecnologia della informazione: Lauro Strazzabosco Dorneles

Direttore di risorse umane: Luciano Ramos

Direttori e coordinatori delle categorie di base: Roberto Melo e Orestes Portolan

Assessore calcio: Eduardo Hausen de Souza e Roberto Melo

Direttore del Genoma Colorado: Paulo Rubens Vaz Seelig

Mediatore: Guinther Spode

Direttoria del Consiglio Deliberativo

Presidente: Ibsen Valls Pinheiro

Vice-presidente: Geraldo Costa Da Camino

1° segretario: Rodrigo Ribeiro Sirangelo

2° segretario: José Ricardo Superti Brasil

Consiglio Fiscale

Titolari:

Eduardo Knijjnik

Jorge Luiz B. Vieira da Cunha

Luis Fernando Aloísio

Marcelo Ducati Ferreira

Paulo Rogério Martinez Nunes

Sostituti:

Filipe Ribeiro Gonçalves

Arthur Caleffi

Diego Ferri Chamun

Fondazione di Educazione e Cultura del S.C. Internacional (FECI)

Direttore-presidente: Lúcio Ignácio Regner

Direttore vice-presidente: Cesardo Júlio Vignochi

Direttore tesoriere: Norberto Jacques Guimarães

Direttore segretario: Ricardo Dettmer

Direttore indicato dal SCI: Guilherme Dalla Rosa Osório

Presidente del Consiglio di Amministrazione della FECI:

João Pedro Lamana Paiva

**Questa è una pubblicazione dello Sport Club Internacional
prodotta dal consulente di Comunicazione del Club.**

Dubbi, critiche e suggerimenti, entri in contatto per telefono
(51) 3230 4600 o per e-mail aimpresa@internacional.com.br

Edizione: Alexandre Corrêa

Editore di arte e progetto grafico: Rogério Stinieski

Testi: Alexandre Corrêa, Adriana Montes,
Felipe Silveira, Juliano Soares, Natalia Mauro

Foto: Alexandre Lops

Marketing: (51) 3230 4503
marketing@internacional.com.br

Traduzione: www.traduzca.com

Stampa: Grafica Comunicação Stampa

